CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Zanfini Vanni
Vicepresidente	Zecchini Mario
Consiglieri	Fantini Gabriele
	Matteucci Roberto
	Ruffilli Vittorio
	Vaienti Oriano
	Vincenzi Riccardo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Landi Isabella
Sindaci effettivi	Rossi Davide
	Sedioli Pierpaolo

SOCIETA' DI REVISIONE

Ria Grant Thornton spa

INDICE

Stato Patrimoniale PAG.1

Conto economico PAG.3

Nota Integrativa PAG.4

Parte A · Politiche contabili PAG.8
Parte B · Informazioni sullo Stato Patrimoniale PAG.11
Parte C · Informazioni sul Conto Economico PAG.23
Parte D · Altre informazioni PAG.28

Relazione sulla Gestione PAG.38
Relazione della Società di Revisione
Relazione del Collegio Sindacale

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	2016	2015
10 Cassa e disponibilità liquide	**4.850.814**	**4.482.306**
20 Crediti verso banche ed enti finanziari	**714.693**	**699.019**
a) a vista	0	0
b) altri crediti	714.693	699.019
30 Crediti verso la clientela	**217.583**	**546.424**
40 Obbligazioni ed altri titoli di debito	**5.718.186**	**6.063.134**
50 Azioni, quote ed altri titoli di capitale	**949.379**	0
60 Partecipazioni	**915.733**	**916.379**
80 Immobilizzazioni immateriali	**5.473**	**2.203**
90 Immobilizzazioni materiali	**28.936**	**6.273**
100 Capitale sottoscritto non versato	**2.900**	**3.200**
120 Attività fiscali	**11.701**	**29.613**
a) correnti	11.701	29.613
b) differite	0	0
130 Altre attività	**945.345**	**1.653.511**
140 Ratei e risconti attivi	**76.465**	**64.729**
a) Ratei attivi	74.488	60.340
b) Risconti attivi	1.977	4.389
TOTALE DELL'ATTIVO	**14.437.208**	**14.466.791**

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2016	2015
10 Debiti verso banche ed enti finanziari	**0**	**3.752**
20 Debiti verso clientela	**1.289.801**	**1.355.534**
40 Passività fiscali	**33.472**	**37.203**
a) correnti	33.472	37.203
b) differite	0	0
50 Altre passività	**815.334**	**1.220.420**
60 Ratei e risconti passivi:	**445.944**	**425.264**
a) Ratei passivi	21.903	27.116
b) Risconti passivi	424.041	398.148
70 Trattamento di fine rapporto del personale	**56.525**	**49.854**
80 Fondi per rischi e oneri	**4.880.334**	**3.835.625**
85 Fondi finalizzati all'attività di garanzia	**880.236**	**4.184.979**
100 Capitale	**375.698**	**364.940**
120 Riserve:	**7.810.975**	**4.906.089**
a) Riserva legale	739.822	655.240
b) Riserva per azioni o quote proprie	0	0
c) Riserve statutarie	1.846.025	1.670.848
d) Altre riserve	5.225.128	2.580.001
130 Riserve di rivalutazione	0	0
140 Utili (perdite) portati a nuovo	**-2.198.811**	**-1.994.693**
150 Utile (perdita) dell'esercizio	**47.700**	**77.824**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**14.437.208**	**14.466.791**

GARANZIE E IMPEGNI	2016	2015
10 Garanzie rilasciate	**45.377.364**	**46.919.830**
20 Impegni	**1.684.769**	**4.815**

CONTO ECONOMICO

VOCI	2016	2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	**46.598**	**44.731**
- su crediti verso clientela	0	0
- su titoli di debito	0	0
20 Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	**-12.039**	**-5.349**
- su debiti verso clientela	0	0
- su debiti rappresentati da titoli	0	0
30 MARGINE DI INTERESSE	**34.559**	**39.382**
40 Commissioni attive	**574.492**	**517.502**
50 Commissioni passive	**-95.218**	**-32.736**
60 COMMISSIONI NETTE	**479.274**	**484.766**
70 Dividendi e altri proventi	**0**	**24**
80 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	**111.209**	**128.620**
90 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**625.042**	**652.792**
100 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	**-717.235**	**-894.378**
110 Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	**80.200**	**0**
120 RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**-11.993**	**-241.586**
130 Spese amministrative:	**-540.974**	**-552.304**
a) Spese per il personale di cui:	**-310.068**	**-285.536**
- salari e stipendi	-227.429	-210.257
- oneri sociali	-59.502	-57.407
- trattamento di fine rapporto	-14.710	-14.183
- trattamento di quiescenza e simili		
d) altre spese amministrative	**-230.906**	**-266.768**
150 Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali	**-10.376**	**-5.190**
160 Altri proventi di gestione	**664.257**	**932.973**
170 Altri oneri di gestione	**-34.162**	**-54.235**
180 COSTI OPERATIVI	**78.745**	**321.244**
190 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	**-17.007**	**-6.149**
200 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	**1.002**	**11.901**
210 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	**50.747**	**85.410**
220 Proventi straordinari	**5.494**	**2**
230 Oneri straordinari	0	0
240 UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	**5.494**	**2**
250 Variazione del fondo per rischi finanziari generali	0	0
260 Imposte sul reddito dell'esercizio	**-8.541**	**-7.588**
270 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**47.700**	**77.824**

Nota Integrativa

Signori Soci,
il presente bilancio si riferisce al periodo dall'1/01/2016 al 31/12/2016 e viene presentato secondo lo schema indicato nel provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016.
La nostra Cooperativa di Garanzia, indentificata come confidi minore, classificata come intermediario non IFRS di cui all'art. 1 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136 (il "Decreto"), ha obbligo di redazione del bilancio d'esercizio nel rispetto del Decreto e del Provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016 (il "Provvedimento").

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sulla gestione e sulla situazione del Confidi.
Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sotto voci (contrassegnate da lettere). Le voci, le sotto voci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Gli schemi previsti dal Provvedimento della banca d'Italia del 2 agosto 2016 sono stati integrati con l'inserimento della voce 85 del passivo, denominata "Fondi finalizzati all'attività di garanzia", al fine di meglio rappresentare i fondi rischi pubblici, voce estremamente importante e peculiare dell'attività del nostro confidi.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Principi generali

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali ad eccezione della nota integrativa, che è redatta in migliaia di euro.
La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza. È privilegiato quest'ultimo principio, purché non vi sia formazione di riserve non esplicite.
La svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'attivo sono effettuati esclusivamente mediante la rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi in quanto non è ammessa l'iscrizione nel passivo di fondi rettificativi.

Le regole contabili previste dal Decreto e dal Provvedimento prevedono l'impossibilità di modificare i criteri di redazione dei conti di bilancio da un esercizio all'altro. Il decreto ammette tuttavia la deroga a tale principio (art. 5, comma 3, del Decreto) purché nella nota integrativa siano spiegati i motivi della stessa e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel rispetto delle presenti disposizioni i conti del bilancio sono redatti privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma e, ove possibile, il momento del regolamento delle operazioni su quello della contrattazione.
Il presente bilancio sconta l'introduzione di nuove regole contabili previste dal Decreto e dal Provvedimento che hanno prodotto effetti sugli aggregati di bilancio e che pertanto sono stati rilevati in modo appropriato.
Ci si riferisce in particolare ai seguenti aspetti:

Riclassifica dei conti di bilancio
Gli schemi di bilancio, rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente sono stati modificati per cui si è dovuto adattare le voci ai nuovi schemi procedendo ad una loro riclassificazione.
La voce di bilancio che ha generato il maggiore impatto in termini di riclassificazione è costituita dai Fondi rischi indisponibili (ex voce 141 del precedente bilancio) che sono stati riclassificati alla voce 85 del passivo "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Calcolo dei risconti sulle commissioni attive
Il Provvedimento della Banca d'Italia ha precisato che le commissioni di garanzia devono essere ripartite pro rata temporis in funzione della durata e del debito residuo delle garanzie in essere.
Ciò ha comportato il ricalcolo delle commissioni per garanzia per gli esercizi 2014-2015-2016, con la conseguente creazione di rettifiche attraverso risconti presenti nelle passività.

Definizione, classificazione e valutazione delle "esposizioni deteriorate" e delle "sofferenze"
E' stato esaminato con attenzione il portafoglio dei crediti di cassa (crediti da escussioni subite) e di firma (garanzie in essere) e sono state classificare le singole posizioni all'interno delle seguenti categorie:
crediti (ovvero garanzie) in bonis;
crediti (ovvero garanzie) deteriorati;
crediti (ovvero garanzie) in sofferenza.
La classificazione delle singole posizioni è stata propedeutica alla successiva valutazione necessaria per l'appostazione in bilancio dei relativi fondi rischi sulla base dei principi e dei criteri che verranno illustrati nella parte D.

Alcuni degli effetti sopra indicati sono "retrospettivi", ossia di competenza dei precedenti esercizi, altri "correnti", ossia di competenza dell'esercizio in cui avviene il mutamento.
La parte retrospettiva è stata contabilizzata nel saldo di apertura del patrimonio netto in particolare è stata indicata nella voce140"Utili (perdite) portati a nuovo", a seconda del relativo segno algebrico, mentre la parte corrente è confluita nel conto economico nelle voci ordinarie di pertinenza, secondo la relativa natura.
Tali modalità si fondano sul principio in base al quale, quando questi effetti comportano variazioni di valore delle grandezze di bilancio, essi devono essere registrati distinguendo, per quanto possibile, quelli

retrospettivi da quelli correnti.

L'effetto retrospettivo delle modifiche dei criteri contabili sopra indicati ha generato il seguente impatto patrimoniale, indicato nella voce 140 "Utili (Perdite) portati a nuovo".
La tabella che segue, per una migliore esposizione informativa, è stata redatta in unità di Euro.

	2016	2015
140 - Utili (perdite) portati a nuovo	-2.198.811	-1.994.693

Tali perdite sono state generate come segue:

Rettifica saldi 1/1/2015		
Risconti passivi	S.P.Voce 60 passivo	240.877
Svalutazione crediti	S.P.Voce 30 attivo	402.683
Accantonamenti su garanzie	S.P.Voce 80 passivo	1.351.133
Totale		1.994.693

Rettifica saldi 1/1/2016	
Utile/perdita es. precedenti	1.994.693
Diff. utili es. 2015	204.118
Totale	2.198.811

La differenza dell'utile 2015 è determinata da minori ricavi dovuti al ricalcolo delle commissioni di garanzia, che sono state ripartite pro rata temporis, con la conseguente creazione di rettifiche attraverso risconti.

Premessa

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

Parte A – Politiche contabili;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
Parte C – Informazioni sul conto economico;
Parte D – Altre informazioni.

Ogni Parte è articolata a sua volta in sezioni che illustrano singoli aspetti della gestione aziendale.
Le sezioni sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.
Le sezioni contengono anche note di commento delle voci e delle tabelle o note descrittive degli aspetti trattati.

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
Sezione 1 – I crediti
Sezione 2 – I titoli
Sezione 3 – Le partecipazioni
Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
Sezione 5 – Altre voci dell'attivo
Sezione 6 – I debiti
Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali
Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali
Sezione 9 – Altre voci del passivo
Sezione 10 – Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi
Sezione 2 – Le commissioni
Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
Sezione 4 – Le spese amministrative
Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta
Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci
Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato
Sezione 4 – Operazioni con parti correlate
Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale
Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Parte A – Politiche contabili

Nella presente sezione sono illustrati i criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche di valore, nelle riprese di valore e nelle rivalutazioni.

1. Crediti, garanzie e impegni

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.
I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono iscritti per l'importo erogato al netto dei relativi rimborsi.
I crediti di surroga, maturati nei confronti dei soci a seguito del pagamento delle relative garanzie alle banche, sono stati svalutati, sulla base del presumibile valore di realizzo.
Sono inclusi anche i crediti per interessi scaduti e non ancora percepiti e i crediti per interessi di mora.

Voce 10 - Garanzie rilasciate

Nella presente voce figurano tutte le garanzie prestate dall'intermediario a fronte di obbligazioni di terzi.

Voce 20 - Impegni

Nella presente voce figurano tutti gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto, che possono dar luogo a rischi di credito.
Gli impegni a utilizzo certo includono gli impegni a erogare garanzie il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (intermediario che ha assunto l'impegno a erogare) sia per il richiedente.
Gli impegni a utilizzo incerto includono, invece, gli impegni a erogare garanzie il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva delle garanzie.

2. Titoli

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli di debito del portafoglio immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include (che esclude) le quote maturate delle differenze negative (positive) tra il costo di acquisto e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli stessi.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. La capitalizzazione è operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio supera il relativo prezzo di mercato; in tal caso occorre operare le corrispondenti svalutazioni.

3. Partecipazioni

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.
Sono state dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. La categoria delle partecipazioni corrisponde a quella dei titoli di capitale "immobilizzati". La suddivisione del portafoglio azionario tra partecipazioni e azioni o quote non immobilizzate è esaustiva.

4. Immobilizzazioni materiali

Sono considerati immobilizzazioni materiali:

a) i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento. I terreni e i fabbricati

includono tutti i diritti reali di godimento su immobili e i diritti a questi assimilabili ai sensi della legislazione del Paese dove il bene è ubicato;

b) gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto al netto dei rispettivi fondi di ammortamento e rappresentano i valori di pronto realizzo.

5. Immobilizzazioni immateriali

Sono considerati immobilizzazioni immateriali se iscritti nei conti dell'attivo:

a) i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
b) l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
c) i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
d) gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà del confidi o se questo è titolare di un diritto d'uso.
I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) possono essere iscritti nei conti dell'attivo solo con il consenso dell'organo di controllo, ove costituito.

6. Altri aspetti

Gli elementi dell'attivo diversi dai crediti sono contabilizzati al costo di acquisto o di produzione maggiorato delle spese incrementative. Il costo di acquisto o di produzione è calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6, commi 2 e 3 del "decreto".

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

Voce 10 – cassa e disponibilità liquide

La presente voce include le valute aventi corso legale ed i crediti "a vista" verso le banche.

Istituti di Credito	Valore lordo
- Cassa	1
Depositi liberi presso Banche	
- Banca di Forlì	518
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna	825
- Banco Popolare	29
- Banca Nazionale del Lavoro	1
- Cassa di Risparmio di Cesena	298
- Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	1.049
- Credito Cooperativo Romagnolo	116
- Credito di Romagna	194
- Banca Monte dei Paschi di Siena	15
- Unicredit spa	218
- Unicredit spa	1.461
- Unipol Banca spa	126
Totale	4.851

Voce 20 – crediti verso banche ed enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 "obbligazioni e altri titoli di debito". Sono inclusi i crediti nei confronti di banche garantite, rivenienti da pagamenti provvisori effettuati in relazione a garanzie prestate. Tali pagamenti sono richiesti dalle banche garantite – sulla base delle previsioni contrattuali che disciplinano i rapporti tra la banca e l'intermediario segnalante – prima di definire l'ammontare escusso della garanzia.

Istituti di Credito	Valore lordo
- BCC di Sarsina - c/pignoratizio	107
- Banca Monte dei Paschi di Siena	215
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna - c/pignoratizio	94
- Banca nazionale del Lavoro	20
- Credito Cooperativo Romagnolo	-
- Unicredit - c/pignoratizio	78
- Unicredit Banca - conto legge 108/96	181
- Unipol	20
Totale	715

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

Voce 30 – crediti verso la clientela

Nella presente voce figura l'importo dei crediti verso clientela connessi con interventi di garanzia operati dal

Confidi a favore dei soci. Tali crediti sono relativi ad escussioni pagate alle banche per le quali è sorto il diritto di surroga nei confronti del socio inadempiente. I crediti per surrogazione (Euro 702.mila) sono esposti al netto delle relative svalutazioni (euro 499 mila).

1.2 Dettaglio della voce 30 - crediti verso la clientela

Categorie/valori	Valore di bilancio
- Crediti per intervenuta escussione	203
- Altri crediti	15
Totale	218

1.3 Dettaglio della voce 30 bis - crediti verso clientela garantiti

Il Confidi non presenta crediti verso la clientela garantiti.

Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 40 e 50.

Voce 40- Obbligazioni e altri titoli di debito

I titoli immobilizzati sono stati valutati al costo di acquisto in quanto è intenzione della Cooperativa portare tali investimenti a scadenza. Tali titoli, con la sola esclusione delle polizze vita, sono depositati presso gli istituti bancari a garanzia dell'attività del Confidi, così come previsto dalle convenzioni. I non immobilizzati sono iscritti all'attivo circolante e sono stati valorizzati al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato. Ne consegue che alcuni dei titoli non immobilizzati siano stati svalutati, seppure per importi non rilevanti. Si ritiene comunque di mantenerli nell'attivo circolante in ragione dei rendimenti attesi e stimando possibili riprese di valore nel breve periodo.

La Polizza Vita Unicredit Ras riporta un valore di mercato più basso in quanto sconta una penale di riscatto.

La Gestione patrimoniale Unipol Banca è stata indicata per il totale ed è composta, in linea con il mandato conferito alla società e la policy interna, in prevalenza da titoli governativi per il 49%, e corporate per il 32,62%. In via residuate e comunque in percentuale non superiore al 20% da titoli azionari. Il mercato di riferimento è prevalentemente quello dell'Unione europea.

Si precisa che sono ancora presenti in portafoglio titoli Lehman Brother per nominali euro 50 mila, integralmente svalutati nel 2012, per i quali periodicamente vengono accreditati rimborsi di importo variabile.

Voce 50- Azioni, quote e altri titoli di capitale

Nella presente voce sono presenti quote di fondi comuni di investimento.

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

2.1 dettaglio della voce titoli

Titoli		Valore nominale quote	Valore di mercato	svalutazioni es.precedenti	riprese svalutazioni 2016	valore di bilancio
TITOLI DI DEBITO						
	Immobilizzati					
Titoli di Stato						
IT0005012783	BTP Italia 23/04/2020	250	263			250
Obbligazioni						
IT0004762586	Unicredit 30/09/2017	400	402			400
IT0005199267	Unicredit 30/06/2023	200	195			200
IT0004874654	Mediobanca 30/01/2018	200	199			200
IT0005144677	Banco Bpm 30/12/2020	100	95			100
IT0005137176	Obbligazione BNL 30/10/2018	100	99			100
Polizze	Polizza vita Unicredit Ras		296			300
	Polizza Vita Unipol Sai		600			600
	Totale	1.250	2.150			2.150
	Non Immobilizzati					
Titoli di Stato						
IT0005058901	BTP Italia 27/10/2020	200	209			200
IT0005105843	BTP Italia 20/04/23	200	203			200
IT0004969207	BTP Italia 12/06/2017	60	62			60
IT0005012783	BTP Italia 23/04/2020	200	210			200
IT0004969207	BTP Italia 12/11/2017	250	256			250
IT0005174906	BTP Italia 11/04/2024	100	100			100
Obbligazioni						
IT000490675	ICCREA 08/04/2017	100	101			101
IT000517146	ICCREA 01/04/2021	100	98		-2	98
IT0005161325	ISP TV 28/02/2021	200	200		0	200
IT0004874654	Mediobanca 30/01/2018	100	99	-1	0	99
IT0004955685	Mediobanca 30/09/2018	100	105			100
IT0004887276	Unicredit 31/01/2017	200	200	0	0	200
IT0004963838	Banco Pop. 31/10/2018	250	252			250
IT0005162190	Unipol Banca 01/05/2018	200	197		-3	197
IT0005071623	Unipol Banca 15/12/2017	200	198	-2	0	198
IT0005204406	UCI Fix Float 31/08/2024	250	243		-7	243
	Lehman Brother 2013	50	0			0
Gestione Patrimoniale						
	Unipol Banca					472
Polizze	BCC Vita	250	250			250
	Banco Popolare	150	150			150
	Totale	3.160	3.133	-3	-12	3.568
	Totale titoli	4.410	5.283			**5.718**
TITOLI DI CAPITALE						
FR0010149120	F.do Carmignac Securitè	371	2			650
LU1506359428	F.do M.S Global Buy & Hold 2020	12.028	299		1	299
	Totale	12.399	301		1	**949**

Sezione 3 – Le partecipazioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voce 60.
Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo si intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori.
Relativamente alle partecipazioni detenute in Alba Chiara Srl e IV Novembre Srl, vista la scarsa incidenza di attivo e valore della produzione delle controllate immobiliari sui rispettivi valori di Creditcomm, si è ritenuto di non procedere con la stesura del bilancio consolidato per il principio di irrilevanza ai sensi dell'artt. 26 c. 1 a) del D.Lgs. 136/2015.
Per quanto riguarda le altre partecipazioni, considerata la loro ridotta percentuale sul capitale sociale delle società stesse, sono stati omessi i dati relativi al patrimonio netto e risultato d'esercizio.

Per le partecipazioni iscritte in bilancio si fornisce in dettaglio la valutazione in tabella:

3.1 Dettaglio della voce 60 – partecipazioni

Denominazioni	Sede	patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					
- Alba Chiara srl	Forlì	402	6	52%	52
- IV Novembre srl	Cesena	440	4	52%	52
- Alba Chiara Srl - apporto c/futuro aumento cap.					360
- IV Novembre srl - apporto c/futuro aumento cap.					332
B. Imprese collegate					
- ---------					
C. Altre partecipazioni					
- Commerfin	Roma				118
- Cofiter	Bologna				0
- Banca di Cesena - Credito Cooperativo Romagnolo	Cesena				1
- Coop. Sviluppo Commercio e Turismo Scarl	Cesena				0
- FIDIT	Roma				1
Totale		842	10		916

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.
Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Voce 80 – Immobilizzazioni immateriali

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate utilizzando l'aliquota del 33%.

Descizione	consist. iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	Consist. Finale
Software	2	8		5	5
Totale	2	8		5	5

Voce 90 – Immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali, i cespiti rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- Mobili ed arredi 15%:
- Macchine elettriche ed elettroniche 20%
- Radiomobili 20%
- Impianti specifici 25%
- Altri impianti e macchinari 15%
- Autovetture 25%

La tabella che segue, visti gli importi estremamente contenuti per singola voce, è stata redatta in unità di Euro.

Descizione	consist. iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	Consist. Finale
mobili ufficio	5	0	0	5	0
macchine uff. elettroniche	3.980	1.569	178	1.789	3.582
impianti specifici	163	0	0	163	0
telefonia mobile	411	1.762	0	293	1.880
altri impianti e macchinari	1.713	0	0	278	1.435
Automezzi aziendali	0	25.188	0	3.149	22.039
Totale	6.272	28.519	178	5.677	28.936

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 120 – Attività fiscali

Le attività fiscali sono relative ad imposte anticipate su ritenute a titolo di acconto.

Voce 130 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale fra cui:

a) i crediti derivanti da contributi da Enti;

b) i crediti derivanti da finanziamenti attivi a controllate;

c) i crediti verso il confidi Cofiter.

Voce 130 – Altre attività

Descizione	consist. iniziale	consist. finale	Variaz.
finanziamento Alba Chiara Srl	3	0	-3
finanziamento IV Novembre Srl	111	97	-14
crediti per contributi da Enti	1.500	839	-661
crediti verso terzi	0	0	0
credito Vs. Cofiter	6	6	0
crediti verso Amministratori	1	0	-1
credito Vs. Confesercenti Forlivese	26	0	-26
Credito Irap per imposte anticipate	6	3	-3
crediti Vs. dipendenti	0	0	0
Totale	1.653	945	-708

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

Voce 140 – Ratei e Risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.
I Ratei attivi sono relativi alla quota di competenza dell'esercizio degli interessi attivi su investimenti (titoli, fondi assicurativi, polizze vita) per euro 70 mila e sui depositi di c/c per euro 4 mila.
I Risconti attivi si riferiscono a quote di costo di competenza dell'esercizio successivo a quello di chiusura, riguardanti Assicurazioni, canoni di assistenza e spese telefoniche.

Sezione 6 – I debiti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20.

Voce 20 – debiti verso la clientela

La voce comprende i versamenti effettuati dai soci a titolo di deposito cauzionale per euro 1.282 mila e i versamenti effettuati dai soci a F.do mutualistico per euro 8 mila. A norma dello Statuto sociale e del regolamento interno, i depositi cauzionali ricevuti a fronte di affidamenti concessi, sono infruttiferi e vengono rimborsati, su richiesta del socio, dopo il totale pagamento delle rate del finanziamento bancario ricevuto con garanzia fideiussoria della Cooperativa. Tali depositi rappresentano una garanzia a parziale copertura degli affidamenti garantiti ai soci, in aggiunta ai Fondi Rischi.
I versamenti effettuati sul F.do mutualistico (costituito da operazioni di garanzia al 100% dell'importo richiesto) rappresentano un impegno solidale che i soci beneficiari di tale prestazione effettuano a copertura di eventuali perdite proprie o di altri soci beneficiari della stessa prestazione. I versamenti del predetto fondo possonno essere restituiti per intero o proporzionalmente ridotti delle perdite maturate dalla Cooperativa ad estinzione di tutte le prestazioni. Da evidenziare che questo tipo di operatività è terminata.

Descrizione	2016	2015	variazione
depositi cauzionali	1.282	1.348	-66
F.do mutualistico	8	8	0
Totale	1.290	1.356	-66

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70, 80 e 85.

Voce 40 – Passività fiscali

Le passività per imposte correnti sono inerenti a debiti fiscali per Iva, Irap, ritenute su Irpef , Inail, Inps e altri Enti previdenziali.

7.1 Dettaglio della voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo T.F.R è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.
L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.
Gli utilizzi sono rappresentati dal versamento al fondo di previdenza complementare Fonte.

Trattamento di fine rapporto		
A.	**Esistenze iniziali**	50
b.	Aumenti	15
b.1	Accantonamenti dell'esercizio	15
b.2	Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	8
c.1	liquidazioni effettuate	
c.2	Altre variazioni	8
D.	**Rimanenze finali**	
	Totale	57

7.5 Dettaglio della voce 80 – Fondi Rischi ed Oneri

La voce fondi per rischi ed oneri è rappresentata dal valore accantonato a titolo di copertura perdite presunte calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dal “decreto” e dal regolamento interno “procedure per il controllo del rischio”, come meglio specificato nella sezione D della presente nota.
Gli accantonamenti sono stati effettuati attraverso l’utilizzo dei fondi rischi finalizzati alla copertura delle garanzie, nei limiti della loro consistenza e nel rispetto dei vincoli di destinazione d’uso previsti dalle leggi e/o delibere di attribuzione. Ove ciò non è stato possibile l’accantonamento è stato spesato a conto economico.

Variazioni nell'esercizio del Fondo Rischi e oneri			
A.	**Esistenze iniziali**		**3.835**
B.	**Aumenti**		**1.045**
B.1	**Accantonamenti dell'esercizio**	**1.045**	
	Accantonamenti senza copertura di Fondi dedicati	34	
	C.C.I.A.A di Forlì e di Cesena	201	
	C.C.I.A.A di Ravenna	10	
	Comune di Cesena	1	
	Comune di Forlì	157	
	Comune di Gambettola	1	
	Fondo prevenzione Usura legge 108/96	37	
	Regione Emilia romagna legge 40/02	156	
	Regione Emilia romagna Legge 41/97	448	
B.2	Altre variazioni	-	
C.	**Diminuzioni**		-
C.1	Utilizzi nell'esercizio	-	
C.2	Altre variazioni	-	
D.	**Esistenze finali**		**4.880**

7.6 Dettaglio della voce 85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

In questa voce del passivo dello stato patrimoniale, sono confluiti i contributi pubblici ricevuti e accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche.
Gli accantonamenti sui fondi sono stati effettuati nei limiti della consistenza e nel rispetto dei loro vincoli di destinazione d'uso e sono transitati alla voce 80 del passivo.

Fondi Rischi di Garanzia	Saldo iniziale	Accanto-namenti	Interessi e spese	Utilizzi	Saldo Finale
F.do Comune di Ravenna		6			6
F.do Rischi C.C.I.A.A di Forlì Cesena	155	79		233	1
F.do Rischi CCIAA di Ravenna	10	18		11	17
F.do Rischi Comune di Cervia	3	5			8
F.do Rischi Comune di Cesena	101			101	0
F.do Rischi Comune di Forlì	205			205	0
F.do Rischi Comune di Gambettola	10	1		9	2
F.do Rischi Comune di MeldolaCIAA		1			1
F.do Rischi Comune di Premilcuore	2				2
F.do Rischi Comune di Savignano	4				4
F.do Rischi Legge 2/2015		281			281
F.do Rischi Provincia di Forlì Cesena commercio	46			46	
F.do Rischi Provincia di Forlì Cesena turismo	49			17	32
F.do Rischi Regione Emilia Romagna Legge 40/02	3.010	338		2.830	518
F.do Rischi Regione Emilia Romagna Legge 41/97	588	137		725	
F.do Rischi Unione dei Comuni della bassa Romagna	4	4			8
Totale	4.187	870		4.177	880

In riferimento ai contributi previsti dall'art. 12 – comma 1° e 2° della Legge Regionale 40/2002 settore turismo

e ai contributi previsti dagli artt. 6 e 7 della Legge 41/97 settore commercio, si precisa che lo stock delle garanzie in essere su operazioni effettuate ai sensi della L.R. 40/2002 ammonta a euro 5.355.854, e a euro 24.890.028 quello relativo a operazioni effettuate ai sensi della L.R. 41/1997.

Operatività della Cooperativa nella Provincia di Forlì-Cesena

Si riportano di seguito, ai fini della suddivisione delle risorse annualmente disponibili della CCIAA di Forlì-Cesena, così come indicato nel Regolamento Quadro All. A) alla Delibera di Giunta n. 43 del 28/04/2015, i dati relativi all'operatività della Cooperativa relativamente alla provincia Forlì-Cesena nell'anno 2016:

garanzie prestate su finanziamenti erogati dall'1.1.2016 al 31.12.2016 ad imprese della Provincia di Forlì-Cesena, con esclusione delle garanzie segregate o cappate	5.496.381
controgaranzie ricevute da organismi terzi dall'1.1.2016 al 31.12.2016 relativamente a garanzie prestate ad imprese della Provincia di Forlì-Cesena	885.250
cogaranzie ricevute da organismi terzi dall'1.1.2016 al 31.12.2016 in favore di imprese della Provincia di Forlì-Cesena	//
finanziamenti garantiti attivati dall'1.1.2016 al 31.12.2016 relativi ad imprese della Provincia di Forlì-Cesena	16.364.593

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 100, 120,e i conti dell'attivo relativi alla voce 100.

Voce 100 – Capitale

Descrizione	Soci	Capitale Sociale
Saldo iniziale al 31/12/2015	4971	365
Aumenti	217	22
Diminuzioni	125	11
Saldo finale al 31/12/2016	5063	376

Voce 120 – Riserve

Con delibera assembleare del 28.06.07 e delibera del consiglio amministrazione del 31.03.2008 si è provveduto ad aumentare gratuitamente il capitale sociale mediante imputazione dei fondi pubblici ai sensi dell'art.1 comma 881 Legge Finan. N. 296/2006 per euro 709.165. Come previsto dallo Statuto all'art.19 le azioni gratuite non possono essere distribuite ai soci e verranno riscattate a titolo gratuito dall'organo amministrativo in caso di recesso, morte ed esclusione dei soci.

Si evidenzia inoltre che con Determinazione n. 4925 del 30/03/2016 la Regione Emilia Romagna ha accolto favorevolmente la richiesta presentata dalla Cooperativa, autorizzando l'imputazione a Riserva patrimoniale denominata "Riserva ex L. 2/2015" l'importo di euro 2.665.278 derivante da risorse ex Legge 40/02. A seguito di ciò la Cooperativa ha superato nel 2016 i limiti previsti dalla Legge 59/92 per la certificazione obbligatoria.

Riserve	consistenza iniziale	consistenza finale	Variazioni
Riserva legale	655	740	85
Riserva statutaria	1.671	1.846	175
Riserva da versamenti di capitale	123	136	13
Riserva ex L.R. 2/2015	0	2.665	2.665
Conferim. c.futuri aumenti capitale	1.838	1.793	-45
Capitale e riserve di terzi (azioni gratuite)	619	609	-10
Riserva settoriale altre attività	0	22	22
Totale	4.906	7.811	2.905

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 50 – Altre Passività

Nella presente voce sono inclusi :

a) i debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere;

b) debiti verso terzi per contributi da erogare;

c) debiti verso dipendenti;

d) Fondo usura

Il F.do antiusura che al 31.12.2015 era pari a euro 271 mila è stato decurtato di euro 19 mila per accantonamenti effettuati a copertura crediti di firma a valere su detto fondo.

Descrizione	consistenza iniziale	consistenza finale	Variazioni
carte di credito	3	2	-1
F.do antiusura	252	126	-126
F.do CCIAA liquidità breve	24	24	0
F.do acc.to 0,05% Fidit	6	5	-1
Fornitori per fatture da ricevere	150	139	-11
Fornitori	15	11	-4
Debiti v/Fondi previdenza complementare	3	3	0
Dipendenti c/retribuzione	24	34	10
Dipendenti c/retib.differite	13	15	2
Debiti diversi verso terzi	730	456	-274
Totale	1.220	815	-405

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono relativi a poste di bilancio principalmente inerenti al costo del personale per il rateo di quattordicesima.

I risconti passivi sono relativi alle poste rettificative inerenti a commissioni attive di garanzia di competenza esercizi (2014-2015-2016) che per effetto del Decreto sono state ripartite pro rata temporis in funzione della durata e del debito residuo delle garanzie in essere.

Descrizione	consistenza iniziale	consistenza finale	Variazioni
Ratei passivi	27	22	-5
Risconti passivi	398	424	26
Totale	425	446	21

Sezione 10 – Altre informazioni

10.1 Dettaglio della voce attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	203			
A.2 Altri finanziamenti				97
A.3 Titoli di stato		310	650	300
A.4 Altri titoli di debito		899	1.344	443
A.5 Altre attività	840			2.728
B. Passività per cassa				
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari				
B.2 Debiti verso clientela		219		1.071
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività	2	663	151	0
C. Operazioni fuori bilancio				
C.1 Garanzie rilasciate	4.905	8.263	18.552	13.657
C.2 Garanzie ricevute	299	1.426	2.798	940
C.3 Altre operazioni				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria relativi agli interessi attivi maturati su titoli e depositi di conto corrente. Nelle altre esposizioni sono esposti gli interessi attivi percepiti in relazione alle operazioni di finanziamento alle società controllate Alba Chiara srl e IV Novembre srl.

Tipologia	Importo
- Crediti verso banche ed enti finanziari	17
- crediti verso la clientela	
- obbligazioni e altri titoli di debito	25
- altre esposizioni	5
Totale	47

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

La voce comprende commissioni e spese bancarie per Euro 11.655 e interessi passivi su pagamenti dell'IVA trimestrale per Euro 384.

Tipologia	Importo
- Debiti verso banche ed enti finanziari	12
- Debiti verso clientela	
- Debiti rappresentati da titoli	
Totale	12

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Voce 40 – Commissioni attive

La voce comprende le commissioni per le erogazioni di garanzia e quelle relative all'attività accessoria alla garanzia e servizi di consulenza ai soci per l'ottenimento delle garanzie del Fondo Centrale.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2513 del c.c. si precisa che Creditcomm è una cooperativa a mutualità prevalente in quanto la totalità dei propri ricavi caratteristici proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dai servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci.

Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce "40 commissioni attive". Vi diamo pertanto atto che sono stati presi in considerazione i seguenti parametri: ricavi per commissioni attive verso soci / totale dei ricavi per commissione attive = 574.492 / 574.492 = 100%. Pertanto non si è ritenuta necessaria la separazione dei dati nel prospetto di bilancio ai sensi dell'art. 2545 sexies 2° comma.

Tipologia	Importo
- su garanzie rilasciate	419
- per servizi ausiliari alla clientela	156
- per servizi ausiliari a terzi	
- per altri servizi	
Totale	575

2.2 Composizione della voce 50 – Commissioni passive

La voce accoglie il costo delle controgaranzia ricevute rispettivamente da Mediocredito Centrale per euro 2.480 e da Commerfin scpa per euro 2.475. I servizi ausiliari di terzi comprendono le commissioni riconosciute a Cosvig per l'attività di servizio alle banche per l'ottenimento della garanzia diretta del Fondo Centrale.

Tipologia	Importo
- su garanzie ricevute	5
- per servizi ausiliari ricevuti da terzi	90
- per servizi di promozione e di collocamento	
- per altri servizi	
Totale	95

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

La voce è comprensiva di proventi straordinari relativi a sopravvenienze attive su investimento Lehman Brother già precedentemente svalutato nonché plusvalenze derivanti dalla compravendita di titoli per euro 17 mila e interessi attivi su obbligazioni e altri titoli presenti in portafoglio per euro 91 mila.

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Voce 130 – Spese amministrative

Nella sottovoce a) "spese per il personale" sono ricomprese le spese per i dipendenti;
Nella sottovoce (b) "altre spese amministrative" figurano consulenze amministrative, legali, notarili, acquisti beni e servizi, premi assicurativi.

Tipologia	Importo
a) Spese per il personale	**310**
- retribuzioni	227
- contributi previdenziali	60
- trattamento fine rapporto	15
- indennità trasferta e di mensa	8
b) Altre spese amministrative	**231**
- canoni locazione	69
- spese gestione uffici	29
- consulenze amministrative e fiscali	70
- compensi amministratori	9
- compensi revisori	12
- consulenze diverse (notarili, collegio e varie)	16
- altre spese amministrative	17
- assicurazioni	2
- spese automezzi aziendali	6
- altre imposte e tasse deducibili- sanzioni	1
Totale	541

Numero medio dei dipendenti per categoria
L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Descizione	2016	2015
Dirigenti	0	0
Quadri	2	2
Impiegati	3	3
Totale	5	5

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 150, 190 e 200.

Voce 100 – rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni
Le rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate comprendono le perdite sui crediti di cassa per euro 610 mila e le svalutazioni dei crediti di cassa per euro 58 mila..
Gli accantonamenti per garanzie e impegni includono le perdite di valore calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 del "decreto", sulle garanzie rilasciate.

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari 2. Crediti verso clientela 3. Altre esposizioni	668		34	
totale	668		34	

Voce 110 – riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni
Sono state effettuate riprese di valore per Euro 80.200 in relazione alla rivalutazione dei crediti di cassa in seguito all'aggiornamento delle previsioni di recupero stimate dall'ufficio interno e dal legale incaricato.

Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali
Nella presente voce è indicato il valore delle rettifiche per ammortamenti inerenti alle immobilizzazioni materiali per euro 5.677 e immateriali per euro 4.699.

Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie
Nella voce sono ricomprese le svalutazioni su titoli presenti in portafoglio.

Voce 200 – Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie
Nella voce sono ricomprese le rivalutazioni su titoli presenti in portafoglio.

Sezione 6 – Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220 e 260.

Voce 160 – Altri proventi di gestione

La voce comprende:

- per euro 11.216 i proventi relativi ad affitti attivi per utilizzo locali in riferimento al contratto di subaffitto stipulato il 01/01/2013 con O.S.A. Srl ora Coop. Sviluppo Commercio e Turismo Scrl;
- per euro 26.679 sopravvenienze derivanti da: 15.734 credito Vs. clientela precedentemente chiuso a perdita, 7.480 minore imposta Irap 2015, 3.465 su titoli erroneamente svalutati;
- per euro 625.778 per utilizzo dei fondi pubblici a copertura delle perdite su crediti e delle svalutazioni dei crediti di cassa;
- per euro 555 altri ricavi per compensi Artigiancassa come da convenzione sottoscritta.

Voce 170 – Altri oneri di gestione

La voce comprende :

Tipologia	Importo
- pubblicità	8
- spese di rappresentanza	8
- sopraw. Passive	3
- contributi associativi	9
- acquisto beni strumentali	1
- erogazioni liberali	0
Totale	29

Voce 220 – Proventi straordinari

La voce comprende le plusvalenze derivanti dalla vendita di un automezzo aziendale.

Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

a) le imposte correnti;

Imposte sul reddito dell'esercizio	
1. Imposte correnti (-)	9
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	9

Parte d – altre informazioni

In questa parte sono fornite le informazioni relative alle politiche di gestione del rischio e alla copertura delle principali categorie di esposizione cui Creditcomm è esposto.

In merito alla valorizzazione delle garanzie rilasciate, riportate nelle tabelle della sezione 1, si segnala la difficoltà che annualmente si incontra nel riconciliare i dati ricevuti dagli istituti di credito con le risultanze interne della cooperativa.
In specifico, si evidenzia che le comunicazioni bancarie che pervengono all'intermediario relative ai debiti residui, alle sofferenze e/o agli incagli nonché alle percentuali di garanzia, spesso sono incomplete o inesatte. Ne consegue che, al fine di provvedere comunque alla redazione dei conti d'ordine e della classificazione del rischio, il Confidi integra le informazioni e comunicazioni bancarie corrette e puntuali con una propria analisi su quelle non pervenute dando a queste ultime una valutazione prudenziale.
Poiché tali problematiche si protrarranno ancora nel tempo, visto e considerato che in sede ABI non si è giunti ancora ad un accordo definitivo per la trasmissione telematica delle esposizioni, come attuato dagli altri intermediari siano essi vigilati direttamente dalla Banca d'Italia o siano essi prossimi al controllo dell'organo di gestione dei confidi minori, si è convenuto per il futuro di utilizzare le informazioni e i dati provenienti dai piani di ammortamento del nuovo gestionale che sarà attivo entro il 2017, avendo cura di inserire con estrema precisione tutti gli elementi necessari allo sviluppo di calcoli di ammortamento in linea con quelli degli istituti erogatori.
Si ricorda infine che Creditcomm non disponendo dei flussi informativi di ritorno della Centrale dei Rischi B.I. rimane fortemente condizionata nella valutazione della qualità del rischio dalle informazioni che pervengono dalle banche titolari del credito.

Sezione 1 – Informazioni di natura qualitativa

La società si è dotata di una struttura organizzativa e di procedure interne che, attraverso la gestione e il monitoraggio delle garanzie emesse sono in grado di assicurare il puntuale presidio dei rischi assunti dal Confidi e la conseguente adeguatezza dei patrimoni destinati alla loro copertura.
L'impegno costante, la puntualità e la regolarità della gestione del portafoglio del rischio assunto dal Confidi assicurano alla Direzione Strategica della Cooperativa la possibilità di pianificare con più tranquillità eventuali strategie di prodotto e/o organizzative e la orientano nelle politiche di impiego delle risorse patrimoniali.
Il regolamento "procedure per il controllo del rischio" approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22/09/2015 e successivamente aggiornato con delibera del 30/05/2017 comprende le regole interne che disciplinano il processo di gestione e controllo del rischio, con particolare riguardo a:
-metodologie di monitoraggio post erogazione al fine di individuare anomalie dei crediti di firma;
- variazioni della qualità del credito e classificazione delle esposizioni;
- criteri di valutazione delle esposizioni e rettifiche di valore;
- modalità di recupero del credito e previsione di perdita.
La gestione del rischio è presidiata dall'Ufficio Monitoraggio e dall'Ufficio contenzioso.

Come disposto dal decreto legislativo 18/08/2015 nr. 136 e dal successivo provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016, al fine di fornire un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale del confidi, le esposizioni creditizie "fuori bilancio" e per cassa sono classificate nelle seguenti categorie di rischio:

Esposizioni in bonis
Rientrano in questa categoria le esposizioni verso soggetti che non presentano ritardi nei piani di ammortamento concordati con l'istituto di credito per il rimborso dei finanziamenti concessi nonché quelle che presentano ritardi inferiori ai 90 giorni consecutivi (scaduto non deteriorato). La categoria comprende altresì le posizioni in moratoria e quelle ristrutturate qualora non diversamente classificate dagli istituti di credito.

Esposizioni in sofferenza
Sono classificate nella categoria "sofferenze" il complesso delle esposizioni per cassa (crediti verso soci per interventi in garanzia) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle

eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Altre esposizioni deteriorate
Sono classificate in questa categoria le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e le inadempienze probabili.

L'attuale metodologia adottata per il calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio tiene conto di elementi di mitigazione del rischio, così come riportato nel regolamento interno e si basa sui tassi di decadimento proposto dalla Banca d'Italia nel Rapporto sulla Stabilità (novembre 2016) relativamente alle banche meno significative. Per l'anno 2016, il portafoglio risulta così rettificato:
esposizioni in bonis:
esposizioni scadute deteriorate:
esposizioni in inadempienze probabile:
esposizioni in sofferenza:

Crediti verso soci per intervenuta escussione
Il portafoglio crediti di cassa in sofferenza è costituito da posizioni con controparti in stato di insolvenza per le quali Creditcomm ha già provveduto a liquidare la quota di garanzia all'istituto erogante. Come previsto dal regolamento "procedure per il controllo del rischio" la metodologia adottata per la loro svalutazione prevede la valutazione analitica delle singole posizioni. Il presunto valore di realizzo è stato attualizzato solo per i crediti per i quali non si prevede la conclusione dell'attività di recupero nell'esercizio in corso.
I crediti di cassa sono rettificati per un importo pari a circa il 70% del valore del portafoglio. Tali valori sono ottenuti tramite una media delle svalutazioni effettuate per ogni singola posizione.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito
Creditcomm utilizza quale tecnica di mitigazione del rischio di credito la controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI (ex Legge 662/1996), la controgaranzia di Commerfin scrl e la riassicurazione del Fondo Sviluppo della Camera di Commercio di Forlì Cesena.
Tali tecniche rivestono un ruolo rilevante nella mitigazione effettiva del rischio, in quanto pur non modificando il rischio economico sottostante una determinata esposizione, spostano in parte questo rischio su altri soggetti riducendo di fatto la perdita attesa a fronte di un'eventuale insolvenza della controparte.
Il confidi ha previsto che qualora siano utilizzabili tali forme di riassicurazione, il socio potrà beneficiare di consistenti sconti commissionali nonché di condizioni bancarie convenzionate molto vantaggiose.
Già nel primo trimestre del 2017 si registra un ammontare di controgarantito superiore al 300% rispetto allo stock dell'esercizio 2016. Si è passati infatti in un trimestre da € 401.747 a € 1.776.593, testimoniando il forte impegno assunto dalla struttura in tal senso.

Utilizzo dei fondi di garanzia a copertura degli accantonamenti
L'accantonamento sulle posizioni in bonis per € 177.770 è coperto dai Risconti Passivi il cui ammontare risulta ampiamente capiente.
Per la copertura degli accantonamenti su garanzie in sofferenza e su altre garanzie deteriorate per € 4.880.334 si utilizzano, fino a concorrenza dello stanziamento disponibile e nel rispetto dei vincoli di destinazione d'uso, i fondi di garanzia costituiti dai contributi pubblici ricevuti a tale scopo.

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni
La tabella riporta l'ammontare del garantito alla chiusura del bilancio. L'importo espresso è al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e delle rettifiche di valore. La voce impegni irrevocabili comprende le garanzie deliberate dal confidi, non erogate e non rinunciate alla data di chiusura dell'esercizio.
Nelle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi si descrive l'operatività ai sensi della legge Antiusura nr.108/96, a fronte della quale è presente in bilancio il relativo fondo.

Operazioni	Importo netto
1 Garanzie rilasciate a prima richiesta	40.250
2 Altre garanzie rilasciate	-
3 Impegni irrevocabili	1.685
4 attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	69
Totale	42.004

A.2 Finanziamenti

Figurano nella tabella i valori lordi e netti dei crediti per interventi in garanzia, ovvero dei crediti maturati dal confidi nei confronti dei soci per intervenuta escussione. La voce comprende anche i crediti maturati nell'ambito dell'operatività sviluppata con i fondi della legge 108/96 di prevenzione del fenomeno dell'usura (Euro 47 mila) che risultano interamente svalutati con il relativo fondo.
Complessivamente, i crediti risultano svalutati al 70 per cento, sulla base delle previsioni formulate con lo studio legale che si occupa del recupero, anche giudiziale dei crediti.

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1) Esposizioni deteriorate: sofferenze	702	499	203
2) Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1) Esposizioni non deteriorate			
2) Esposizioni deteriorate: sofferenze			
3) Altre esposizioni deteriorate			
Totale	702	499	203

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Si tratta di una tabella di flusso la cui compilazione decorre dal 2017.

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti	Valore lordo	Accantonamenti
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	5.464	195	39.914	4.863
- altre garanzie				
Totale	5.464	195	39.914	4.863

A.5 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito ripartito

per tipologia di controgarante. Nelle altre garanzie ricevute è esposto l'ammontare controgarantito da Commerfin scrl.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
garanzie a prima richiesta controgarantite				
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	504			402
- Altre garanzie pubbliche	1.759			880
- intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	3.200			2.350
altre garanzie controgarantite da:				
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	5.463			3.632

A.6 numero delle garanzie rilasciate (reali e personali: rango di rischio assunto)

La tabella riporta il numero delle garanzie rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota		1.820		295
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Totale		1.820		295

A.7 Garanzie rilasciate (reali e personali) con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Trattasi di attività non posta in essere dal confidi.

A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie come indicato nella tabella A1 e quindi al netto delle rettifiche di valore. Nella voce altre garanzie ricevute sono indicate le controgaranzie di Commerfin scrl.

Tipo garanzie ricevute		Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
	Garanzie a prima richiesta:			
	A. Controgarantite			
-	fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
-	Altre garanzie pubbliche			
-	intermediari vigilati			
-	Altre garanzie ricevute	49	43	29
	B. Altre	1.943		1.860
	Altre garanzie:			
	A. Controgarantite			
-	fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
-	Altre garanzie pubbliche			
-	intermediari vigilati			
-	Altre garanzie ricevute			
	B. Altre			
	Totale	1.992	43	1.889

A.9 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Si tratta di una tabella di flusso la cui compilazione decorre dal 2017.

A10. Variazione delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Si tratta di una tabella di flusso la cui compilazione decorre dal 2017.

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Si tratta di una tabella di flusso la cui compilazione decorre dal 2017.

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nella seguente tabella sono indicati i crediti verso banche relativi a conti correnti pignoratizi aperti a fronte di escussioni, in attesa di accertamento finale della perdita.

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	279
2. Crediti verso enti finanziari	
3. crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	
6. Attività materiali	

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

tipologia di rischio assunto	commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Altri strumenti di mitigazione del rischio
	contro garantite	altre	contro garanzie	riassicu-razioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie a prima richiesta	77	342	4955			
- altre garanzie						
Totale	77	342	4955			

Si evidenzia che parte delle controgaranzie ricevute sono a titolo gratuito.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
A. Agricoltura, sivicoltura e pesca					1.865
B. Estrazione di minirali da cave e miniere					108
C. Attività manifatturiere					5.072
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					41
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività dig estione dei rifiuti					177
F. Costruzioni					2.041
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli					11.449
H. Trasporto e magazzinaggio					1.383
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					9.506
J. Servizi di informazione e comunicazione					701
K. Attività finanziarie e assicurative					45
L. Attività immobiliari					3.156
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche					216
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					1.389
O. Amministrazione pubblica e difesa					-
P. Istruzione					336
Q. Sanità e assistenza sociale					410
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					2.007
S. Altre attività di servizi					417
T. Attività di famiglie e convivenze					-
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali					-
Totale					40.319

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La distribuzione è stata fatta sulla base della sede legale della ditta/società. Le imprese con sede legale fuori regione presentano di norma unità locali nella Regione Emilia Romagna.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Calabria					13
- Regione Campania					68
- **Regione Emilia Romagna**					**39.446**
- Regione Lazio					125
- Regione Lombardia					98
- Regione Marche					18
- Regione Piemonte					174
- Regione Puglia					68
- Regione Sardegna					9
- Regione Toscana					32
- Regione Trentino Alto Adige					124
- Regione Umbria					51
- Regione Veneto					93
Totale					40.319

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
A. Agricoltura, sivicoltura e pesca					41
B. Estrazione di minerali da cave e miniere					1
C. Attività manifatturiere					146
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					1
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività dig estione dei rifiuti					1
F. Costruzioni					101
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli					767
H. Trasporto e magazzinaggio					43
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					442
J. Servizi di informazione e comunicazione					28
K. Attività finanziarie e assicurative					8
L. Attività immobiliari					53
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche					20
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					50
O. Amministrazione pubblica e difesa					0
P. Istruzione					6
Q. Sanità e assistenza sociale					16
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					51
S. Altre attività di servizi					45
T. Attività di famiglie e convivenze					0
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali					0
Totale					1.820

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Calabria					1
- Regione Campania					3
- **Regione Emilia Romagna**					**1.777**
- Regione Lazio					4
- Regione Lombardia					9
- Regione Marche					1
- Regione Piemonte					7
- Regione Puglia					2
- Regione Sardegna					1
- Regione Toscana					5
- Regione Trentino Alto Adige					1
- Regione Umbria					2
- Regione Veneto					7
Totale					1.820

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Attivi	Non attivi	Totali
Esistenze iniziali	1.366	3.605	4.971
Nuovi associati	217		217
Associati cessati		125	125
Esistenze finali	1.583	3.480	5.063

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

Nel 2016 Creditcomm ha valutato favorevolmente garanzie a favore di imprese il cui titolare è o era componente del Consiglio di Amministrazione. L'ammontare totale dei finanziamenti erogati ed in essere alla chiusura dell'esercizio ammonta a € 915.000 a fronte del quale sono state erogate garanzie per euro 360.500 residuate a euro 253.776. I tassi e le condizioni applicate sono in linea con quelle del mercato di riferimento. Nel 2016 il compenso lordo corrisposto al presidente del Consiglio di Amministrazione ammonta a euro 2.600. Ai componenti del Consiglio di amministrazione sono stati corrisposti compensi pari a euro 6.550. Tali importi sono al lordo dei contributi previdenziali. Il compenso corrisposto al Collegio sindacale ammonta a euro 12.741 al lordo di oneri fiscali, contributivi e rimborsi spesa. Il compenso corrisposto alla Società di Revisione ammonta a euro 12.248 comprensivo di rimborsi spesa.

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

Il confidi non è soggetto a controllo da parte di altre società.

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

I rapporti che intercorrono con le parti correlate sono esclusivamente di tipo commerciale e finanziario e

sono regolati secondo le normali condizioni di mercato.
Si evidenzia che è stato erogato a favore di Alba Chiara Srl un finanziamento di originari € 108.450 al tasso 4.5% completamente estinto al 31/12/2016, e in favore di IV Novembre Srl un finanziamento di originari euro 150.000 al tasso 4,00% con residuo al 31/12/2016 pari a € 97.047, entrambi iscritti alla voce 130 - Altre attività.

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniali

Il Confidi aderisce ai seguenti contratti di Rete:

- CONFIDI IN RETE EMILIA ROMAGNA – atto registrato il 29/07/2015
- COMMERFINNET – atto registrato il 04/06/2014
- RETE CONFIDI EMILIA ROMAGNA – atto registrato il 02/08/2012

Sezione 6 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Confidi nel mese di maggio 2017, attraverso la Rete CommerfinNet, ha presentato domanda per accedere ai contributi previsti dal D.M. di attuazione del comma 54 della Legge di stabilità 2014.

Sezione 7 - Proposta di destinazione degli utili

L'esercizio 2016 si chiude con un avanzo di esercizio di Euro 47.700 che si chiede all'Assemblea di destinare nel seguente modo: 30% pari a euro 14.310 a F.do Riserva legale indivisibile, per euro 33.390 a Riserva Straordinaria indivisibili.

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO
CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Soci,

come noto nell'anno 2015, il Governo ha attribuito con l'articolo 43, primo comma del decreto legislativo 18 agosto 2015, n.136 il potere alla Banca d'Italia di emanare le disposizioni operative per la compilazione dei bilanci d'impresa e dei consolidati per gli intermediari non IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il presente bilancio viene pertanto redatto conformemente a queste nuove disposizioni che nella forma e nella sostanza, avvicinano gli schemi economici e patrimoniali degli intermediari vigilati iscritti all'art.106 a quelli dei "confidi minori" ex art.155 comma 4 del TUB prossimamente iscrivibili al nuovo art.112 sempre del TUB.

In merito ai controlli sui confidi, va detto che, con l'approvazione del D.lgs. n. 141/2010 di riforma del Titolo V TUB, il legislatore ha reso meglio attuabile il principio di proporzionalità dei controlli da effettuarsi sia sui grandi confidi che su quelli minori, introducendo per questi ultimi, un regime di controllo particolare in quanto non direttamente gestito da Banca Italia ma affidato alla supervisione di un Organismo di autocontrollo all'uopo costituito. Il nuovo Ente è stato costituito e si è insediato nei primi mesi del 2017 e, nei primi mesi del 2018 dovrebbe iniziare la sua attività istituzionale.

I cambiamenti sopra descritti hanno avuto come effetto l'impossibilità di poter convocare nei tempi naturali questa assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2016 e quindi ci hanno indotti come Consiglio di Amministrazione, sentito il collegio sindacale, di deliberare nella riunione del 14 marzo c.a la facoltà per la società di avvalersi, così come previsto dal Codice Civile del "maggior termine previsto dall'art. 2364, comma 2, per la convocazione di questa Assemblea.

Ricordiamo che nel corso del 2016 l'Assemblea nella seduta del 10 maggio alla presenza del Notaio Dott. Porfiri Marcello è intervenuta in convocazione straordinaria, per modificare i contenuti sia dell'art.23 che dell'art. 29 dello statuto sociale. Le modifiche hanno comportato il trasferimento di competenze dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione dell'attività di predisposizione e approvazione dei vari regolamenti interni. In particolare l'Assemblea, riconoscendo che tali strumenti organizzativi, regolando l'attività di garanzia e i controlli interni dell'intermediario spesso devono essere predisposti e aggiornati conformemente alle diverse norme e regole che gli Enti preposti emanano, ha deciso di delegare tale compito al Consiglio di Amministrazione.

Fatte le premesse di cui sopra, la Cooperativa anche nell'anno 2016, ha usato nella gestione sociale

criteri aderenti e conformi alle Leggi, alle finalità statutarie, agli scopi sociali e mutualistici, in linea con il carattere cooperativo della Società.

Crediamo inoltre che l'attività prodotta e gli sforzi fatti nell'anno concluso, abbiano garantito il miglioramento, l'ammodernamento e lo sviluppo di progetti di ristrutturazione delle vostre attività imprenditoriali, fornendovi garanzie per agevolare la concessione di finanziamenti bancari nonché consulenza finanziaria finalizzata al rilascio delle garanzie nostre o di terzi e consentendo altresì, di ottenere prestiti agevolati da tassi d'interesse ridotti rispetto a quanto il mercato propone.

Nel rispetto del carattere mutualistico del confidi, CREDITCOMM ha mantenuto nell'esercizio chiuso a dicembre 2016 una politica di pricing della garanzia il più possibile conveniente per i soci, ma comunque adeguata e corrispondente alle diverse caratteristiche di rischio delle controparti assistite e del mercato.

Lo scenario di riferimento

Durante il corso del 2016 si sono potuti segnalare positivi segnali di crescita globale che si è gradualmente rafforzata dall'estate, ma purtroppo non si è assistito, come atteso, in un'effettiva e solida ripresa del commercio mondiale. Possibili segnali di sostegno possono essere colti dai programmi di espansione fiscale e di incentivi che il nuovo governo americano sembra voler attuare sin dall'inizio dell'anno in corso, tuttavia vi sono anche segnali di incertezza dovuti a spinte protezionistiche ed in particolare da quelli che saranno i comportamenti politici che i nuovi governi europei avranno in europea, Francia su tutte.

Le ultime valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) diffuse lo scorso gennaio dichiarano che il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1 per cento nel corso del 2016 con un'ulteriore accelerazione al 3,4 nel 2017 e al 3,6 nel 2018. Rispetto allo scetticismo del quarto trimestre del 2016 vi sono state delle leggere revisioni al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate tranne, purtroppo, che per l'Italia. Tali revisioni al rialzo sono state registrate per i dati positivi registrati nel terzo trimestre e per i benefici attesi dall'attuazione delle politiche di bilancio espansive annunciate negli Stati Uniti e in Giappone. Meno ottimismo per i mercati emergenti o periferici o piuttosto situazioni contrastanti, in Brasile si prospetta un miglioramento più modesto di quanto anticipato in ottobre; in India la crescita subirebbe un temporaneo rallentamento; la Cina continuerebbe nel breve periodo a beneficiare dell'espansione fiscale e monetaria attuata dalle autorità; si conferma il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime.

Con molta probabilità il 2017 sarà l'anno di effettivo cambio di tendenza delle politiche monetarie degli stati sovrani anche se i cambiamenti saranno presumibilmente lenti e progressivi. In America, infatti,

nella sua ultima riunione del 2016, la Riserva Federale ha innalzato di venticinque punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui federal funds (a 0,50-0,75 per cento), alla luce soprattutto dei progressi nel mercato del lavoro. I membri del Federal Open Market Committee hanno rivisto lievemente al rialzo le proiezioni sull'evoluzione dei tassi d'interesse nel prossimo triennio. Anche le aspettative implicite nelle quotazioni di mercato sono state corrette verso l'alto, riflettendo la prospettiva di un'espansione di bilancio da parte della nuova amministrazione; continuano tuttavia a scontare una normalizzazione graduale delle condizioni monetarie prevedendo due aumenti dei tassi nel 2017.

La Banca d'Inghilterra ha confermato l'orientamento espansivo adottato all'inizio di agosto ma, avendo rivisto al rialzo le proprie proiezioni sull'inflazione nel biennio, ha rimosso l'indicazione di una probabile ulteriore riduzione del tasso di riferimento.

La Banca del Giappone ha confermato il proprio orientamento di politica monetaria: in linea con il nuovo assetto, che prevede il mantenimento dei tassi decennali su livelli prossimi allo zero, in novembre è intervenuta con un'offerta di acquisto illimitato di titoli pubblici a tasso fisso, per contrastare le pressioni al rialzo sulla curva dei rendimenti emerse dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

Nella riunione dell'8 dicembre scorso il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di attività dell'Eurosistema (Expanded Asset Purchase Programme, APP) almeno fino a dicembre del 2017 o oltre se necessario, e comunque sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Dall'aprile di quest'anno, gli acquisti sono proseguiti a un ritmo di sessanta miliardi al mese. Qualora tuttavia il quadro dovesse divenire meno favorevole o le condizioni finanziarie diventare incoerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento sostenuto dell'inflazione, il Consiglio della BCE è pronto a espandere il volume di acquisti o la durata del programma. Vi sono quindi le conferme per una politica monetaria di sostegno attenta a percepire anche i piccoli segnali di crisi per evitare situazioni critiche e rimangono comunque confermate le stime sui tassi ufficiali che si manterranno sui livelli correnti. Per assicurare che prosegua l'ordinata attuazione del programma, il Consiglio della Banca Europea ha deciso di ampliare l'insieme dei titoli del settore pubblico acquistabili, e a partire da gennaio sarà ridotta a un anno la durata residua minima richiesta; saranno accettate anche attività con un rendimento al di sotto del tasso di interesse sui depositi detenuti presso la banca centrale.

Sempre a livello europeo, si registra l'espansione del credito: sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in novembre sono cresciuti sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie (2,3 e 2,2 per cento, rispettivamente, in ragione d'anno). Il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese e di quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essersi fortemente ridotto nei mesi scorsi per effetto delle misure di politica monetaria della BCE, si è stabilizzato sui livelli più bassi osservati dall'avvio dell'Unione monetaria.

A livello finanziario l'esito delle elezioni americane ha confermato il rialzo dei tassi di interesse

statunitensi a lunga scadenza: da un lato, le aspettative di maggiore inflazione hanno alimentato attese di un orientamento monetario meno espansivo; dall'altro, quelle sulla politica economica della nuova amministrazione si sono accompagnate a un aumento dei premi per scadenza. L'incremento dei rendimenti negli Stati Uniti si è esteso solo in parte alle altre economie avanzate che dovranno invece mantenere manovre straordinarie di politica monetaria come quelle in vigore.
Nei paesi avanzati gli indici azionari sono cresciuti dall'inizio di novembre 2016, beneficiando delle attese di espansione fiscale negli Stati Uniti e in Giappone. Nel confronto con la fine di settembre gli indici di borsa sono saliti del 5 per cento negli Stati Uniti, del 17 in Giappone, del 9 nell'area dell'euro e del 6 nel Regno Unito. La volatilità dei mercati azionari, dopo un temporaneo rialzo nei giorni successivi alle elezioni americane, si è riportata su livelli contenuti mentre quella sui mercati obbligazionari è rimasta invece leggermente più elevata. Proprio il mercato obbligazionario ed anche lo spread dei titoli di stato dei paesi europei si pensa saranno protagonisti degli scenari dei prossimi mesi. Il quadro di riferimento dei mercati infatti sconta i maggiori segnali di incertezza propria per quanto riguarda l'area euro.

Lo scenario macroeconomico italiano

Nel quarto trimestre 2016 il prodotto interno lordo, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha segnato un aumento dello 0,2%, in leggera decelerazione rispetto al terzo trimestre (+0,3%). La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale al netto delle scorte che ha fornito un contributo positivo (0,4 punti percentuali); la domanda estera netta ha apportato un contributo nullo, con incrementi congiunturali simili per le importazioni e le esportazioni (rispettivamente +2,2% e +1,9%). Dal lato della domanda, gli investimenti fissi lordi hanno registrato un'ulteriore crescita (+1,3%), confermando la tendenza evidenziata nel terzo trimestre (+1,5%).

La ripresa del processo di accumulazione del capitale ha interessato tutte le componenti: mezzi di trasporto (+13,6%), costruzioni (+0,5%) e macchine, attrezzature e altri prodotti (+0,4%).
Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è aumentato nel quarto trimestre (+0,9%), confermando la tendenza positiva registrata nel trimestre precedente (+1%). La dinamica degli ordinativi dell'industria suggerisce un proseguimento dell'attuale tendenza anche per i prossimi mesi: nel quarto trimestre del 2016, la crescita congiunturale è risultata pari all'1,7% trainata dai valori positivi registrati sia nel mercato interno sia nel mercato estero (+2% e +1,3% rispettivamente).
A gennaio di quest'anno è proseguito il miglioramento degli scambi commerciali con i paesi extra-Ue, con un aumento più marcato per le esportazioni (+2,8%) rispetto alle importazioni (+1,7%). L'incremento congiunturale delle vendite verso i mercati al di fuori dell'Unione è risultato significativamente elevato per l'energia (+26,3%) e i beni strumentali (+4,3%).

Nel quarto trimestre il valore aggiunto delle costruzioni è risultato in aumento per la prima volta nel 2016

(+0,6%) mentre è rimasto invariato nel comparto dei servizi dopo il lieve aumento del terzo trimestre (+0,1%). Tale risultato è la sintesi di una dinamica positiva nelle altre attività dei servizi (+0,8%), nelle attività immobiliari (+0,5%), nella PA, difesa, istruzione (+0,4%) e nel commercio, trasporto e alloggio (+0,1%), associata al segno negativo nelle attività professionali e di supporto (-1,1%, la prima contrazione congiunturale nel 2016) e nelle attività finanziarie e assicurative (-0,9%).

La situazione dei Confidi in Italia

Il 2016 ha rappresentato una tappa importante per i Confidi in Italia. Durante l'anno, si è realizzata la fase di iscrizione dei cosiddetti confidi "maggiori" nell'Albo ex art. 106 del TUB. Come noto, la nuova normativa di riferimento ha ridefinito i requisiti per l'iscrizione all'Albo dei Confidi vigilati da Banca d'Italia, innalzando la soglia dimensionale a EUR 150 milioni. In particolare al 31/12/2016 risultavano iscritti in tale albo n. 35 confidi mentre n. 7 erano in attesa di esito della domanda di autorizzazione presentata alla Banca d'Italia.

Sull'altro fronte, quello dei cosiddetti confidi 'minori', a fine 2016 risultavano iscritti nella sezione degli intermediari finanziari ex art. 155 TUB n. 443 confidi.

Per questi confidi, e quindi anche per il nostro, sarà necessario come anticipato, attendere l'avvio dell'operatività dell'Organismo previsto dall'art. 112-bis del TUB, infatti, il D.Lgs. n. 141/2010 prevede che la tenuta e la gestione dell'elenco dei confidi minori siano affidate a un apposito Organismo dotato di poteri di vigilanza e di intervento sugli iscritti (cfr. artt. 112 e 112-bis del nuovo TUB).

Fino alla costituzione di tale Ente continua ad applicarsi il quadro normativo previgente al D.Lgs. n. 141/2010. Considerando che al 31/12/2015 risultavano iscritti all'elenco speciale ex art. 107 del TUB e quindi vigilati dalla Banca d'Italia, n. 56 confidi è evidente la trasformazione del mercato dei confidi "maggiori" che ha subito una contrazione del numero degli operatori, dovuta sia alla decisione di alcuni intermediari di effettuare operazioni di aggregazione sia alla scelta di altri intermediari di passare tra i confidi minori, in virtù di un volume di attività finanziarie che si è attestato sotto la soglia minima prevista dalla normativa. È altresì da ritenersi logico che tali effetti della normativa si manifesteranno anche nei confronti dei confidi "minori".

Dai dati messi a disposizione dalla Banca d'Italia al 31/12/2015, emerge un valore totale di garanzie rilasciate dai confidi pari ad oltre 19.289 milioni di euro, di cui Euro 13.729 milioni, concesse da confidi maggiori, con una quota pari al 71,18% del totale. Il valore delle garanzie rilasciate dai confidi alle imprese ha subito una contrazione dell'8% nell'arco dell'anno 2015, un dato in aumento visto le stime sull'attività 2016.

Andamento della gestione dell'esercizio

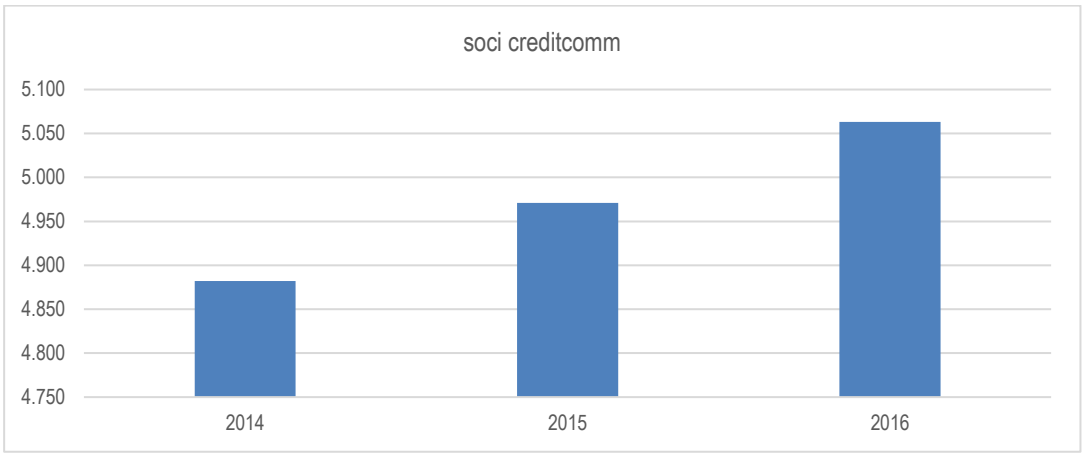
Come negli anni trascorsi, la CREDITCOMM ha svolto l'attività di rilascio di garanzie collettive dei fidi e

i servizi connessi o strumentali a favore delle piccole e medie imprese o dei liberi professionisti associati, nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

In particolare, per quel che riguarda i servizi connessi o strumentali, segnaliamo l'attività di assistenza promossa dal Confidi a favore dei soci per l'ottenimento della garanzia pubblica ai sensi della Legge 662/96 in convenzione con il Consorzio nazionale della Confesercenti COSVIG.

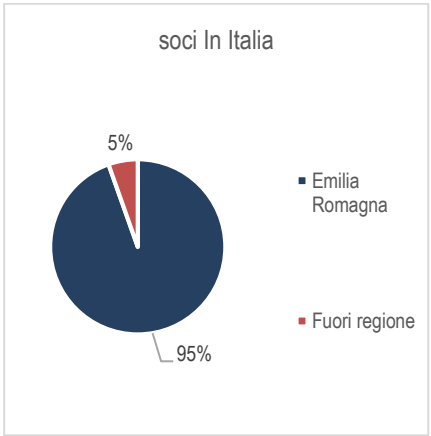
La base sociale.

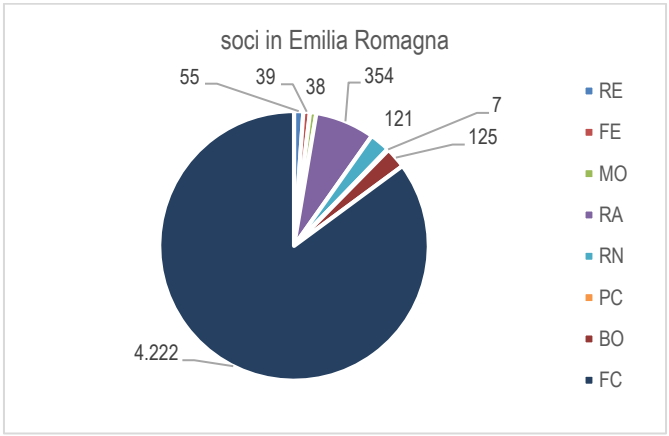
Anche l'ultimo esercizio chiuso registra come negli anni trascorsi un incremento della base sociale di 92 nuove iscrizioni al netto delle esclusioni e dei recessi. Il risultato porta il numero dei soci a 5.063 contro i 4.971 del 2015 e i 4.882 del 2014. Il saldo positivo è in larga misura ascrivibile alle 91 nuove iscrizioni avute per attività di servizi connessi o strumentali erogati per convenzione con COSVIG (+49%).



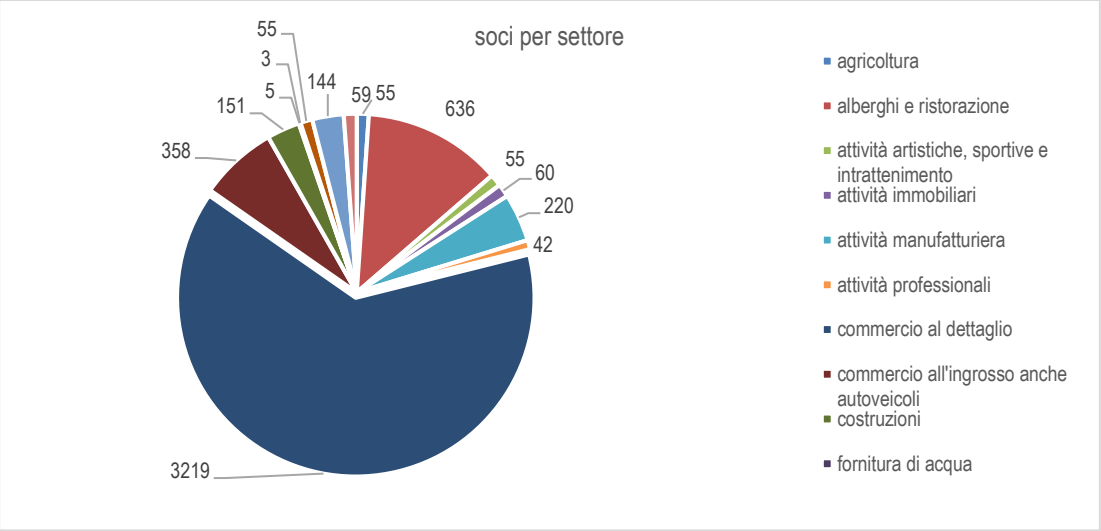
Pur avendo il Confidi l'opportunità statutaria di operare sull'intero territorio nazionale, la base sociale è in assoluto localizzata in Emilia Romagna e principalmente nella provincia di Forlì – Cesena.

Alla fine del 2016 i soci con sede legale in regione Emilia Romagna sono 4.763 di cui 4.222 nella provincia di Forlì – Cesena (88,64%), mentre fuori regione appena 273.





Le attività economiche esercitate dai soci vedono una naturale dominanza dei settori del commercio (70,66%) e delle attività alberghiere – pubblici esercizi (12,56%). Registriamo che progressivamente anche la componente manifatturiera composta sia dall'industria che in particolare dall'artigianato, prende consistenza attestandosi al 4,35%.

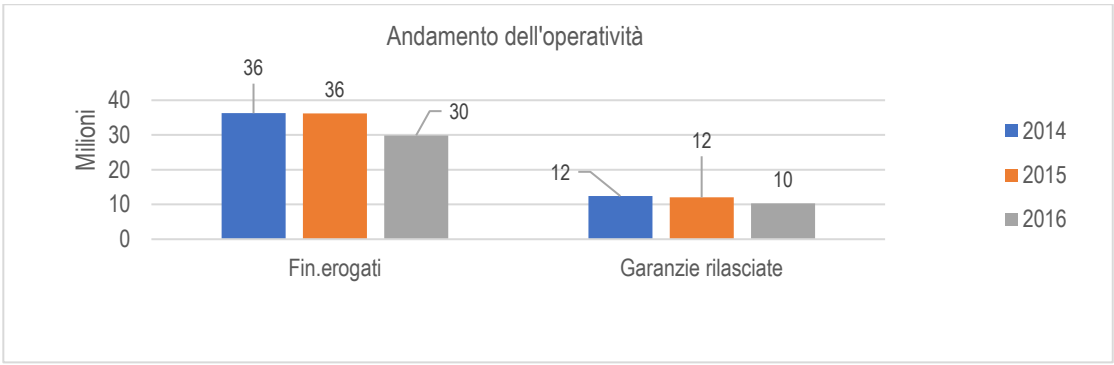


L'andamento dell'attività di garanzia.

Ai sensi dell'art. 2545 c.c. si precisa oltre a quanto segue, che l'attività è stata sempre improntata allo svolgimento del rapporto mutualistico nei confronti dei soci ai sensi dello Statuto e di Regolamenti interni. L'esercizio concluso manifesta rispetto all'andamento del biennio precedente la prima importante flessione operativa del Confidi.

Il numero delle garanzie su operazioni di finanziamento sono passate dalle 360 del 2015 alle 295 del 2016 con una riduzione di oltre il 18%.

L'ammontare dei finanziamenti assistiti è calato dai 36.169.129 di euro dell'esercizio precedente ai 29.892.593 euro di quello appena concluso (-17,35%) mentre le garanzie erogate nell'anno sono scese da 12.028.849 di euro a 10.339.781 euro (-14,04%).



Rimane nel 2016 invariata l'incidenza dei finanziamenti di medio e di breve termine rispetto al totale dei finanziamenti erogati nell'anno. Il MT è passato dal 55% del 2015 al 56% del 2016 mentre, il BT dal 45% del 2015 al 44% del 2016.

Diversi crediamo siano i fattori che hanno influito negativamente sull'attività di garanzia. Fattori che sono in parte riconducibili a elementi "esterni" alla nostra struttura e spesso da noi ingovernabili ma, anche "interni" da migliorare.
Fra i primi, indichiamo la lenta ripresa economica del Paese. Una "ripresina" che in questa fase si sta manifestando quasi esclusivamente nel settore della produzione industriale mentre ancora non arrivano segnali positivi sui consumi interni tali da trasmettere forza su quelle imprese del terziario che rappresentano il nostro mercato di riferimento.
Anche nel turismo, il futuro incerto delle imprese balneari dovuto al rinnovo delle concessioni demaniali, ha influito negativamente sia sui naturali progetti di investimento del settore che su quelli straordinari, riducendo il bisogno di credito e quindi del nostro intervento nel comparto.

È innegabile inoltre, che la profonda ristrutturazione del sistema bancario locale non abbia, nel corso dell'anno, facilitato lo sviluppo della nostra attività. Le recenti fusioni e quelle prossime, i commissariamenti, gli interventi diretti della Banca d'Italia sulle Banche con noi convenzionate, hanno ridotto la loro capacità di erogare crediti, ma ancor più hanno spesso ridisegnato l'organizzazione interna di questi Istituti "compromettendo" l'importante sistema di relazioni che nel tempo CREDITCOMM aveva fatto crescere. Se a quanto sopra detto, aggiungiamo la forte perdita reputazionale che il sistema della garanzia collettiva ha subito dopo il fallimento del maggiore confidi italiano (Eurofidi) e la messa in liquidazione di altri confidi, spesso vigilati registrata in Italia, comprendiamo ancor più quanto questi eventi possano aver inciso sul risultato dell'anno.
Altro fattore che ha contribuito alla ridotta attività sociale, è certamente la contribuzione pubblica. Sono ormai anni che le risorse messe a disposizione sono sempre più in calo, un calo motivato sia dalla compressione che le politiche fiscali dello Stato esercitano sui bilanci degli Enti, sia da una sorta di azione di disimpegno che questi Enti stanno mettendo in atto nei confronti dei Confidi, preferendo al tradizionale intervento "volano" sui fondi di garanzia e per ricaduta sulle imprese, l'operazione finanziaria diretta su queste ultime, magari governata dai Confidi.
Nella sostanza un processo che confina il Confidi al ruolo di "service pubblico", minimizzando la sua naturale funzione di mediazione creditizia e di partecipazione diretta al rischio d'impresa.
In particolare, per l'anno 2016, poniamo alla vostra attenzione le scarsissime risorse che la Regione ha messo a disposizione del settore del commercio, dei pubblici esercizi e dei servizi. A fronte di uno stock di garanzie emesse dagli 11 Confidi operanti in regione nel 2015 pari a oltre 350.000.000,00 di euro, la legge 41/97 ha reso disponibili per l'intervento sui fondi di garanzia e per l'abbattimento degli interessi dei finanziamenti delle imprese appena 2.600.000,00 euro.

Per contro, nello stesso anno l'Ente ha previsto per la sola ricapitalizzazione di un Confidi, un intervento di oltre 6.000.000,00 di euro e risorse date in gestione sempre allo stesso per ulteriori 47.000.000,00 di euro.

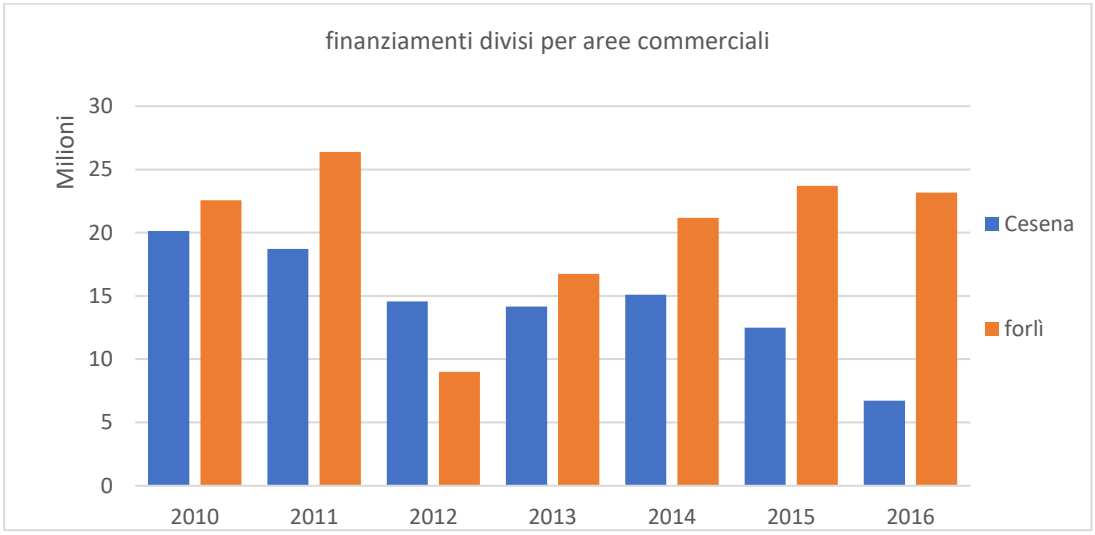
Va detto che tali provvedimenti indirizzati su un unico soggetto, forse sono in qualche modo "dovuti" visto che il beneficiario è il "Consorzio Unitario di garanzia UNIFIDI nato per volontà della Regione Emilia-Romagna" così come riportato sul suo sito ufficiale.

A ciò si aggiunge l'oramai scomparsa delle importanti risorse messe a disposizione delle imprese e dei confidi dalle camere di commercio e degli altri Enti locali.

Annoveriamo infine fra i fattori esterni che hanno compromesso l'attività sociale, certamente l'effetto di disintermediazione che il sempre maggior utilizzo da parte del sistema bancario del Fondo Centrale di garanzia ha creato nei confronti del mondo dei Confidi e di tutta la garanzia "privata". In questi ultimi tre anni, il processo sopra descritto ha generato un effetto di "spiazzamento", con un progressivo forte passaggio dalle garanzie private a quelle pubbliche, un effetto che ha colpito in particolare i Confidi "minori", specificatamente quelli che non avevano i parametri per certificare il merito del credito previsti da MCC e che quindi erano o sono tutt'oggi esclusi dall'opportunità di vedersi controgarantire operazioni finanziare erogate a favore di imprese al di sotto dei livelli migliori di efficienza economica e quindi principalmente le PMI.
In realtà riteniamo che questo spostamento delle garanzie da privato a pubblico, abbia caricato sul bilancio dello Stato oneri incerti, estremamente costosi e anche questi a beneficio unicamente del sistema bancario. Sta di fatto che le preoccupazioni sopra descritte, sono materia di riforma sia del sistema dei Confidi che del Fondo Centrale che auspichiamo in tempi brevi produca provvedimenti di riequilibrio del settore a beneficio soprattutto delle imprese.

Passando agli argomenti che coinvolgono direttamente la cooperativa nella flessione operativa, registriamo l'importante calo operativo dell'area territoriale cesenate. Un presidio quello cesenate che è sempre stato strategico per l'attività della CREDITCOMM.
Un'area caratterizzata da un tessuto economico e produttivo importante con radici profonde nel settore del terziario, della vendita dei prodotti agricoli e fortemente legato al turismo della riviera romagnola.
In termini di volumi di garanzie erogate, sin dal 2010 si manifesta una progressiva riduzione dell'operatività del comprensorio cesenate, compensata dallo sviluppo che ha avuto il comprensorio forlivese, sviluppo in parte sostenuto dalle diverse iniziative intraprese nel territorio di confine della provincia ravennate. Chiaramente i due effetti hanno reso trascurabile la situazione, che tuttavia è naturalmente emersa non appena i livelli complessivi di attività, hanno fatto registrare come in questo anno una importante flessione.
Quanto sopra detto è già argomento di riflessione interna.

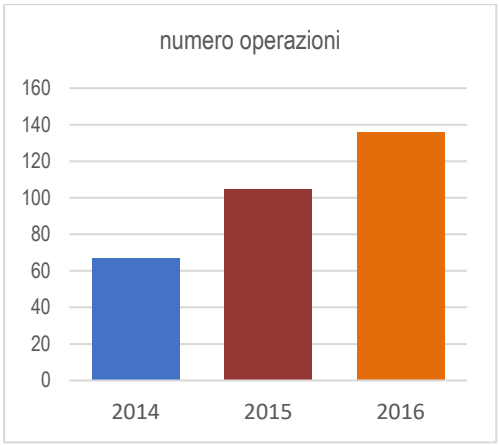
Un ragionamento aperto che intende e vuole mettere sotto la lente di ingrandimento, l'organizzazione interna, le politiche di prodotto, le relazioni e gli accordi bancari allargando, come è naturale che sia, alla CONFESERCENTI, il confronto.

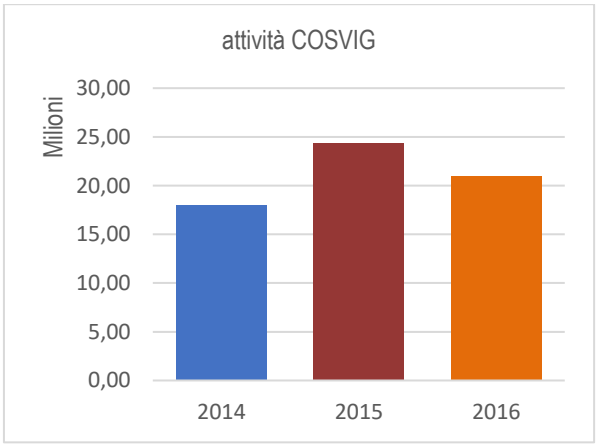


L'andamento dell'attività di servizi accessori (COSVIG)

Nel 2016 sono state prodotte 136 operazione di assistenza ai soci per l'accesso diretto al Fondo Centrale con un aumento del 29,52% rispetto all'anno precedente. Al contrario se il numero delle operazioni è aumentato, l'importo totale dei finanziamenti assistiti è diminuito del 13,73% con una riduzione media degli importi del 33,40% segno di una attività maggiormente dedicata a imprese start up che spesso abbisognano di volumi finanziari minori.

Segnaliamo tuttavia che la cooperativa ha rafforzato territorialmente la sua presenza.





Il Bilancio

Come detto in premessa, il bilancio di esercizio del 2016 è stato redatto sulla base delle disposizioni di Banca Italia riferite ai soggetti non IFRS, cambiando nella sostanza gli schemi economico patrimoniali

disposti precedente dal D.Lgs 27 gennaio 1992 n.87.

Le nuove disposizioni, così come dichiarato da Banca Italia rendono convergenti i dettagli informativi richiesti ai Confidi minori verso quelli dei Confidi vigilati, consentendo anche ai primi di fornire un'adeguata trasparenza informativa sulla loro situazione economica, patrimoniale, finanziaria e di rischiosità in un mercato che richiede sempre più maggiori informazioni per poter accedere ai contributi pubblici ed essere accreditati dal sistema bancario come controparti idonee a garantire i finanziamenti concessi. Nel primo anno di applicazione del provvedimento, la Banca d'Italia ha concesso agevolazioni nella compilazione del nuovo rendiconto. In particolare tutte le informazioni da rappresentare in forma tabellare della nota integrativa possono essere fornite in forma libera mentre i dati di flusso decorrono a partire dal bilancio d'esercizio 2017.

Per quanto sopra detto, CREDITCOMM si è avvalsa unicamente della seconda facoltà, quella della fornitura dei flussi in quanto non documentati nell'esercizio 2015.

Infatti per presentare il bilancio 2016 in forma comparativa, si è scelto di riformulare con i nuovi schemi anche l'esercizio 2015, pur non essendo il confidi nell'obbligo.

Fra le modifiche di maggior rilievo, segnaliamo, il trattamento contabile che si è riservato alle commissioni attive. Se in passato questa posta veniva per intero imputata a ricavo, nel nuovo schema vengono ripartite pro rata temporis in funzione sia della durata che del debito residuo delle garanzie.

La circostanza ha reso opportuno se non necessario, rivedere la percentuale di ripartizione fra commissioni di garanzia e commissioni di istruttoria calcolando con maggior precisione quali siano i costi a copertura del rischio e quali quelli operativi.

Il processo che è stato da noi applicato a partire dall'esercizio 2014 ha creato un valore di risconti passivi pari a 424.041 euro.

Altra novità introdotta dalla riforma quella relativa alla classificazione del "Portafoglio" dei crediti di firma all'interno delle seguenti categorie:

- Garanzie in bonis;
- Garanzie deteriorate;
- Garanzie in sofferenza.

Nelle esposizioni in sofferenza, così come definito da Banca Italia, rientrano le esposizioni per "cassa" quali i crediti vs. soci per interventi di garanzia mentre le esposizioni "fuori bilancio" includono le garanzie rilasciate a soggetti in stato di insolvenza.

Con il termine "altre posizioni deteriorare" vengono rappresentate le posizioni scadute o sconfinate da oltre 90 giorni consecutivi e le inadempienze a nostro giudizio probabili.

L'azione di classificazione delle singole posizioni è stata propedeutica alla successiva valutazione degli accantonamenti necessari a copertura delle perdite attese.

Tali costi di accantonamento, per gli esercizi riclassificati degli anni 2014 e 2015 in via extracontabile, hanno prodotto per la quota non coperta dai Fondi finalizzati all'attività di garanzia (voce 85 del passivo)

perdite portate a nuovo per 1.994.693 euro nell'esercizio del 2014 e per euro 2.198.811 per l'esercizio 2015.

Gli accantonamenti del 2016, a copertura delle perdite attese e delle rettifiche di valore su crediti di cassa senza copertura diretta dei Fondi di garanzia, sono state imputate a conto economico.

Come previsto nella delibera di approvazione del Bilancio da parte del C d.A del 30 Maggio 2017 e nella convocazione dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di ripianare le perdite degli esercizi antecedenti quello del 2016 utilizzando la riserva patrimoniale derivante dalle risorse della Legge regionale n.2 del 2015.

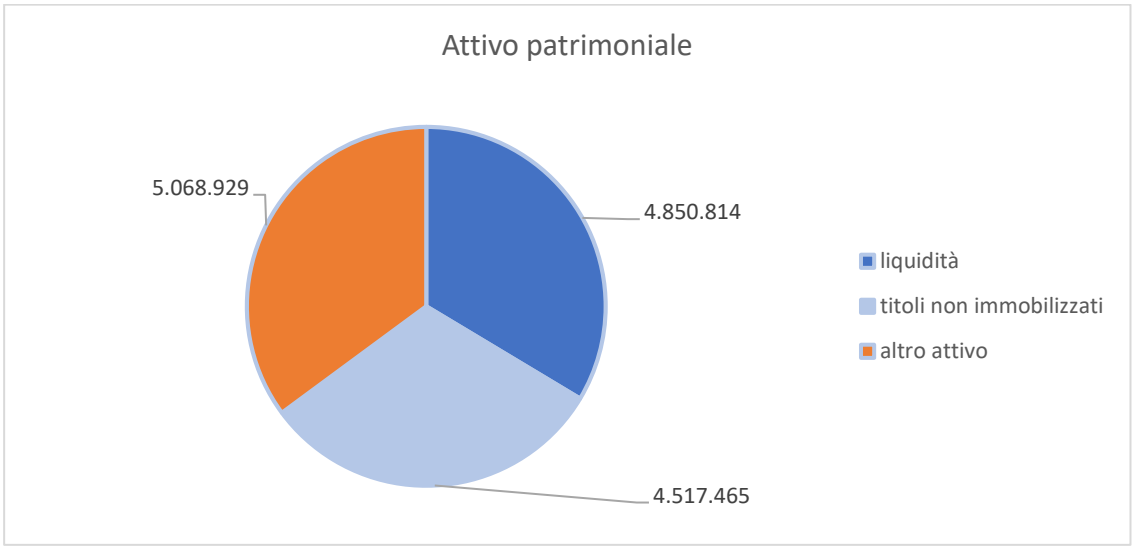
In merito ai "crediti di cassa", segnaliamo che dopo una attenta analisi e valutazione analitica delle posizioni, conformemente alle disposizioni interne, contenute nel documento delle "Procedure per il controllo del rischio" aggiornato con delibera del C.d.A del 30/05/2017, si è proceduto a una rettifica di valore pari a circa il 70% del totale di questo portafoglio.

Per una descrizione analitica delle voci di stato patrimoniale e di conto economico si rimanda a quanto scritto nella nota integrativa.

Di seguito si offre una descrizione di sintesi delle principali voci.

Lo stato Patrimoniale

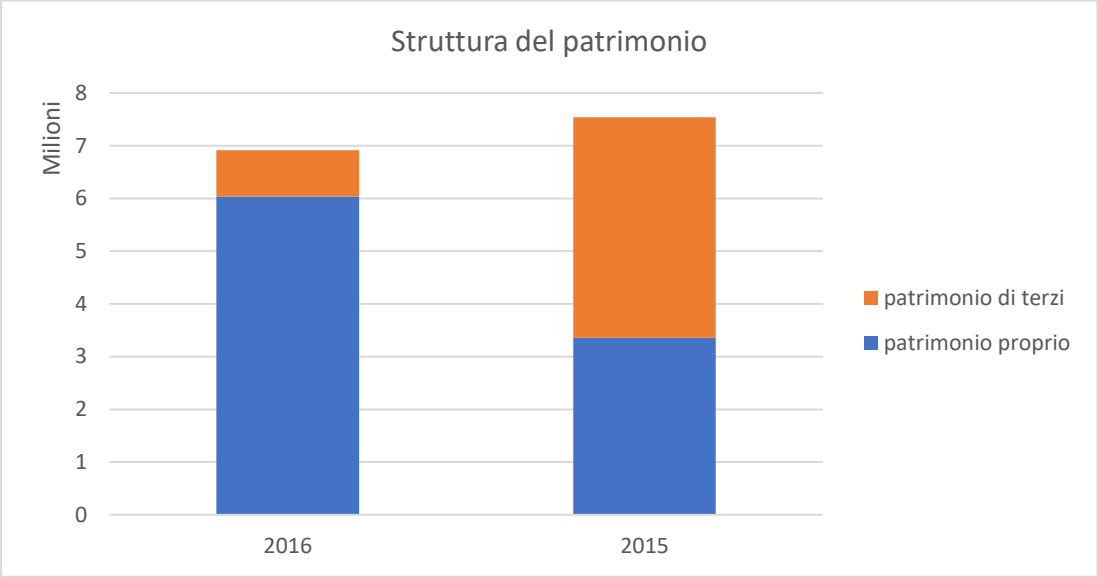
Il totale dell'attivo al 31/12/2016 è pari a 14.437.208 euro in linea con il risultato riclassificato dell'esercizio precedente. Le risorse disponibili in liquidità e titoli di pronto realizzo sono



Si evidenzia che la liquidità costituita sia dalle giacenze presso le banche che dai titoli disponibili per la vendita coprono l'intero ammontare del valore lordo delle sofferenze pari a 9.563.045 euro.

La sintesi del passivo, dopo aver largamente chiarito la natura della perdita portata a nuovo (voce 140),

evidenzia un patrimonio netto costituto da Capitale sociale, Riserve e utile dell'esercizio di 6.035.562 euro mentre le intere risorse destinate a copertura del rischio sui crediti ammonta a 6.915.798 euro compresivi della voce 85 del passivo costituita dai fondi finalizzati all'attività di garanzia pari a 880.236 euro.

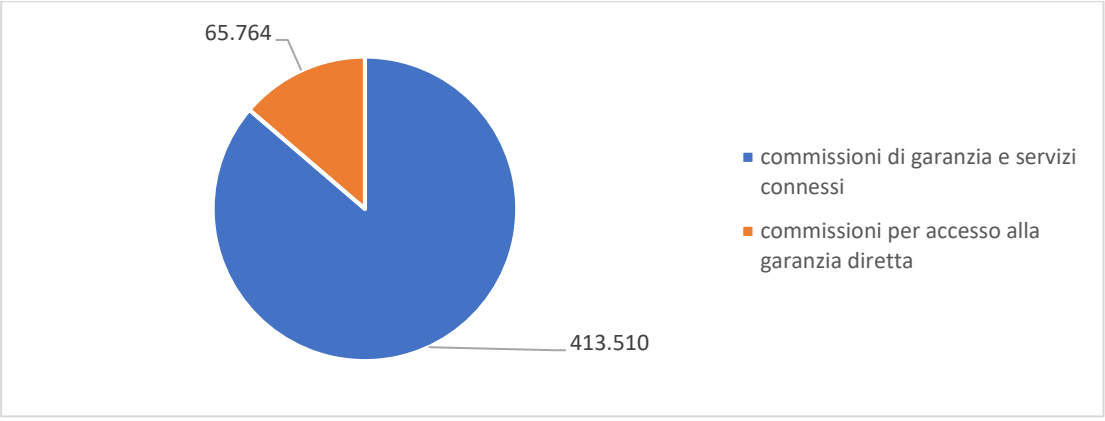


Il conto economico

Nel 2016 l'esercizio si chiude con un utile di 47.700 euro.

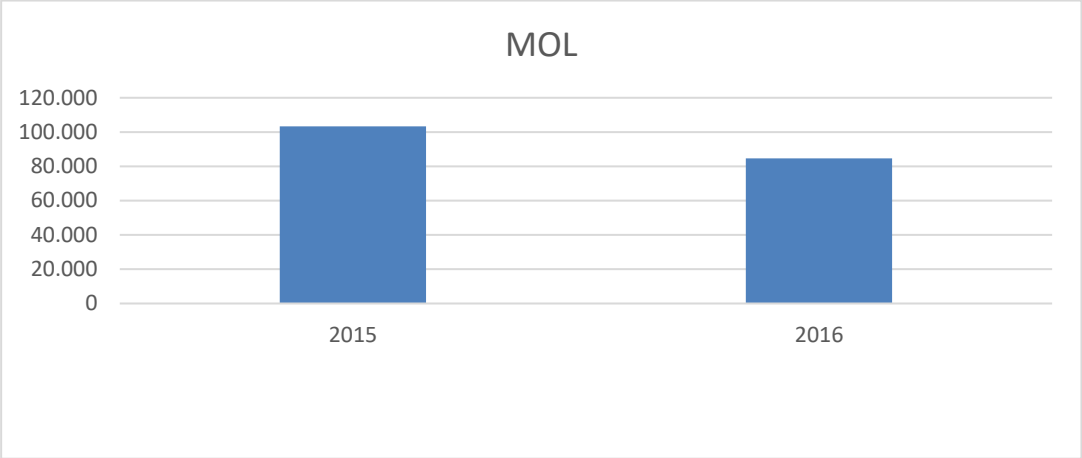
I ricavi da gestione extra caratteristica prodotta dagli interessi maturati sui conti correnti sommati ai rendimenti dei titoli hanno prodotto ricavi netti per 145.849 euro (-13,18% rispetto al 2015) con un rendimento medio del 1,27%.

Le commissioni attive nette per prestazione di garanzia e servizi connessi sono state 479.274 euro (-1,57% rispetto al 2015) ed includono 65.764 euro per assistenza ai soci su garanzie dirette del Fondo centrale (COSVIG).



La parte più significativa dei costi è rappresentata da quelli amministrativi. In tale voce sono comprese le spese inerenti il personale e le spese di gestione delle due sedi della cooperativa.

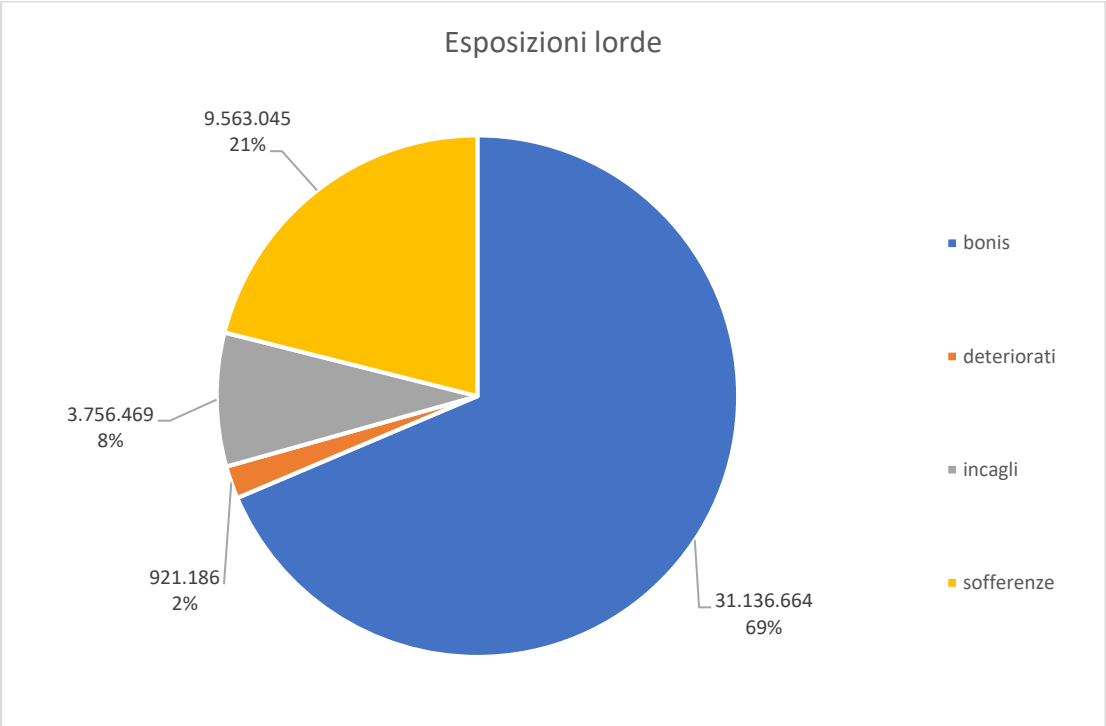
Rispetto al 2015, il costo del personale è passato da 285.536 a 310.068 euro (+8,59%). Al contrario, i costi riferiti al funzionamento degli uffici (consumi, affitti, compensi agli amministratori e consulenze) sono passati da 266.768 euro a 230.906 euro (-13,44%).
Considerato il quadro dei ricavi e quello dei costi, nell'anno 2016 il MOL è risultato positivo e pari a 84.623 euro contro i 103.248 del 2015.



Informazione sulla gestione dei rischi

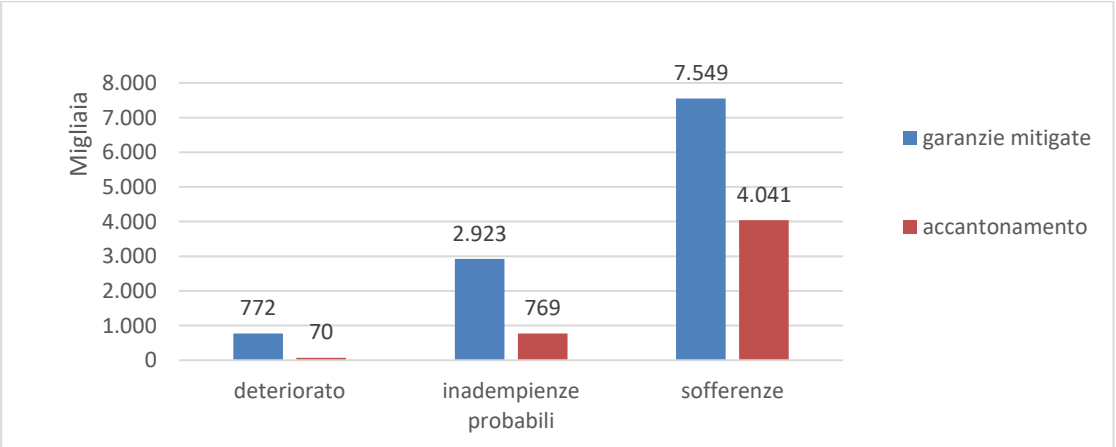
La gestione del rischio è disciplinata dal regolamento "Procedure interne per il controllo del Rischio" che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Risk manager, ha approvato il 30 maggio 2017 nella sua seconda release. Il documento, nel suo stato attuale, in attesa di comunicazioni da parte del futuro Organo di vigilanza dei confidi "minori", contiene i principi prudenziali e le condizioni attraverso le quali, l'intermediario presidia i rischi di credito connessi all'attività di rilascio della garanzia.

Particolare attenzione è stata riservata al processo di monitoraggio della qualità del credito, sia nella fase del controllo periodico dei pagamenti, che nella sua conseguente classificazione.
Le registrazioni di tali variazioni vengono effettuate con periodicità di norma trimestrale, e annotate sull'attuale piattaforma informatica della CREDITCOMM.
Il processo sopra descritto ha prodotto la nostra politica degli accantonamenti.
Cercando di utilizzare una metodologia prudente, la procedura prevede che il rischio associato alle singole posizioni venga preventivamente mitigato da eventuali garanzie reali o da controgaranzie di terzi, tenendo conto per queste ultime del loro tasso di inefficacia.
L'ammontare degli accantonamenti dovuti viene poi determinato applicando al rischio netto sopra descritto, il tasso di decadimento dei prestiti che Banca d'Italia semestralmente pubblica nel rapporto sulla stabilità, relativamente alle Banche meno significative.



Dall'uso di tali principi risulta che la CREDITCOMM ha accantonato complessivamente sui rischi di credito, alla chiusura dell'esercizio 2016, euro 5.058.104 così ripartiti:

classe di rischio delle esposizioni	Esposizione rettificate	Accantonamenti totali
BONIS	25.395.669	177.770
DETERIORATO	772.163	70.267
INADEMPIENZE PROBABILI	2.922.801	768.697
SOFFERENZE	7.548.802	4.041.370
totale	36.639.435	5.058.104



Sottolineiamo che per le esposizioni in BONIS, non si è registrato il relativo accantonamento alla voce 80 del passivo in quanto tale rischio si è deciso di coprire con il saldo dei risconti passivi che sono notevolmente superiori all'assorbimento previsto e che ammontano a euro 424.041 (+139%).

Le garanzie ricevute

Il 2016 ha fatto registrare, come indicato dalla Direzione strategica della cooperativa, un incremento notevole dell'attività di ricopertura dei rischi.

In particolare sono stati utilizzati i benefici della controgaranzia del "Fondo Sviluppo" della C.C.I.A.A. di Forlì e Cesena e quelli dell'intermediario nazionale Commerfin.

Il ruolo riassicurativo di MCC non è stato rilevante.

L'ammontare dello stock del rischio riassicurato a fine 2016 è pari a euro 5.463.686 contro i 3.631.280 dell'anno precedente con un incremento netto pari a + 50,46%.

Indicatori di risultato di natura economico finanziaria

Al fine di illustrare con sintesi l'andamento economico e finanziario della cooperativa, proponiamo i seguenti indicatori.

Indice di Rischiosità

Garanzie in essere su PN + Fondi di garanzia + Risconti passivi = 6,18%

Indice di Struttura finanziaria

PN su Totale del passivo = 47,90 %

Indici di Redditività

Totale del costo del personale / totale commissioni nette = 64,62%

Totale del costo del personale / totale spese amministrative = 57,32%

Ricavi caratteristici / totale dei ricavi = 75,26%

Indici di attività

(Numero operazioni 2016 – numero operazioni 2015) / operazioni 2015 = - 18,06%

(Commissioni 2016 – commissioni 2015) / commissioni 2015 = -1,58%

Il sistema informativo

Il software di gestione dell'attività di garanzia del Confidi è di esclusiva proprietà della CREDITCOMM. Esso viene aggiornato costantemente in ragione delle necessità organizzative della Cooperativa e per adeguare le procedure alle normative del settore.

Le modifiche vengono architettate e sviluppate dal personale informatico di una certificata e referenziata società forlivese.

Il sistema informativo, per la praticità nell'uso e per la sua fruibilità da parte del personale autorizzato della CREDITCOMM è accessibile via WEB attraverso l'area riservata del portale del Confidi (www.creditcomm.it). L'intera applicazione è sviluppata con tecnologia web mentre il data base contenente i dati è gestito dal programma "motore" Dot.Net framework.

Possono essere utilizzati per l'accesso qualsiasi tipo di browser web.

I Controlli di accesso logico.

La piattaforma è accessibile dagli utenti autorizzati e presenta controlli di accesso logico gestiti dal Responsabile dell'ufficio Tecnico che come precedentemente detto periodicamente genera le password e ne registra la consegna agli utenti.

I Controlli Automatici.

Il sistema in modo automatico e in tempo reale, traccia su un file di registro le presenze nel sistema e l'attività degli utenti.

Il software gestisce i soci e le garanzie assegnando loro una numerazione progressiva, controlla la correttezza dei codici fiscali e delle partite Iva, predispone in automatico le lettere di garanzia e i verbali di delibera, ricalcola giornalmente i piani di ammortamento dei finanziamenti a tasso variabile, attribuisce in base alle registrazioni del Risk Manager il livello di rischiosità dei singoli soci e del portafoglio, verifica il rispetto delle tariffe così come stabilite dalla Direzione Strategica. Produce su richiesta del Risk Management il calcolo della ponderazione del rischio e il valore del patrimonio necessario alla sua copertura.

Il programma in automatico rende disponibile il calcolo dell'esposizione della Cooperativa per socio. Il sistema permette altresì la generazione automatica dei flussi di informazione necessari a popolare sia l'Archivio Unico Informatico fornitoci dalla società MIT, che i tracciati da inviare periodicamente all'Ufficio delle Entrate.

Conservazione e protezione dei dati (disaster recovery).

I dati anagrafici e quelli relativi alle posizioni dei soci vengono conservati in Housing presso un server web della società Wizard. Giornalmente e in automatico vengono prodotte copia di backup dell'immagine intera del server su un NAS per il tramite del software VEEAM e una ulteriore replica "remota" della stessa immagine su un server delocalizzato rispetto alla sede fisica del server web e del NAS.

Tutta l'infrastruttura, composta da terminali e server WEB è protetta da software antivirus regolarmente aggiornato. A monte dei terminali e del server remoto sono presenti Firewall di tipo Hardware dedicati a preservare la sicurezza degli accessi e alla protezione da eventuali intrusioni. La posta elettronica dell'intero dominio creditcomm è filtrata da un software installato nel server di posta (ANTISPAM FOR MDAEMON) che evita qualsiasi azione esterna di spamming.

La struttura organizzativa

La Struttura operativa interna è composta da 5 unità lavorative (tre nella sede di Forlì e 2 nella sede amministrativa di Cesena).

Gli impiegati, tutti assunti a tempo indeterminato, con esperienza pluriennale nel settore del credito, posseggono o un diploma di scuola media superiore e/o una laurea in discipline economiche finanziarie.
Il Piano Organizzativo, deliberato dalla Direzione Strategica assegna al personale le diverse funzioni interne del Confidi. In particolare sono state identificate le seguenti aree di lavoro:

- L'ufficio di Segreteria e Amministrazione;
- L'Ufficio Commerciale, Comunicazione e Marketing;
- L'ufficio Tecnico;
- L'ufficio per la Formazione;
- L'ufficio Credito (struttura interna dedicata alla valutazione del merito del credito).
- L'ufficio controllo rischi e contenzioso;

La gestione dei reclami

CREDITCOMM aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario – ABF, così come disposto dall'articolo 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009.

L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con provvedimento 30 luglio 2009.
La cooperativa ha predisposto un'apposita procedura per gestire eventuali contestazioni proposte dai Clienti/Soci. La Procedura è gratuita ed il reclamo può essere inviato sia per posta ordinaria che per posta elettronica sia all'indirizzo dedicato che a quello della PEC.
Durante il 2016 la Società non ha ricevuto, come negli anni precedenti reclami provenienti dai soci.

La trasparenza

La CREDITCOMM opera nei confronti dei soci e del "mercato" così come definito dalle disposizioni sulla trasparenza delle operazioni bancarie e finanziarie previste nelle sezioni da I a VII e nella sezione X del provvedimento della Banca d'Italia del 29 Luglio 2009 in materia di pubblicità e informazione precontrattuale, forma, contenuto minimo dei contratti, comunicazioni alla clientela, tecniche di comunicazione a distanza, servizi di pagamento, credito ai consumatori e requisiti organizzativi per la gestione dei reclami.
Il Foglio Informativo è il documento messo a disposizione del cliente presso ogni sede del Confidi, questo espone in modo analitico tutte le caratteristiche ed informazioni utili alla conoscenza e trasparenza del rapporto.

L'antiriciclaggio

Quale intermediario finanziario, il Confidi è soggetto alla normativa in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e, consequenzialmente, agli obblighi fondamentali di adeguata verifica (customer due diligence) dei soggetti cui vengono rilasciate le garanzie mutualistiche, di registrazione dei rapporti e delle operazioni, di conservazione dei relativi documenti di supporto e di segnalazione delle operazioni sospette.
In tale quadro, il Confidi, in base alle disposizioni attuative della Banca d'Italia, ha nominato i responsabili per la Funzione Antiriciclaggio, Funzione Interna e per la segnalazione delle operazioni sospette.

L'evoluzione prevedibile della gestione

È importante comunicare che successivamente alla chiusura dell'esercizio 2016, il Confidi ha presentato nei primi giorni di maggio del corrente anno, ai sensi della Legge di stabilità 2014 art.1 commi 54 e 55, domanda di contributo al fine di ottenere risorse da destinare alla creazione di un fondo di garanzia senza particolari vincoli di destinazione d'uso. L'opportunità è scaturita in quanto la norma prevede che possano partecipare al "bando" non solo i confidi "vigilati" ma anche i confidi "minori" che aderiscono a RETI con altri confidi la cui attività complessiva sviluppata sia superiore ai 150 milioni di euro, stesso limite previsto per i confidi maggiori. Dai primi calcoli effettuati da Commerfinet, la rete da noi utilizzata per effettuare la richiesta, il contributo previsto per la nostra cooperativa dovrebbe essere di circa 1 milione di euro; nuove risorse che aumenterebbero le consistenze patrimoniali da dedicare alla nostra attività istituzionale.

Sempre nei primi mesi del 2017, con soddisfazione siamo riusciti ad ottenere il riconoscimento, da parte del Mediocredito Centrale di Confidi "certificatore del merito creditizio". Tale status ci ha permesso di allargare notevolmente la nostra operatività e contemporaneamente di ricoprirci con più efficacia dal rischio del credito, considerato il forte impatto favorevole che la garanzia pubblica ha nei confronti degli accantonamenti. A conferma di quanto detto, facciamo notare che nei primi tre mesi le operazioni stipulate sono aumentate del 16,52% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sempre nello stesso periodo anche le garanzie registrano un consistente aumento del 37,83% mentre i volumi del rischio controgarantito, grazie all'ottenimento della certificazione del merito creditizio registra un notevole +640,74%.

Nei primi mesi dell'anno è stato sottoscritto l'accordo con la società DEDA GROUP di Trento per la fornitura di un nuovo software gestionale. Una piattaforma informatica certificata dalla Banca d'Italia che garantirà a CREDITCOMM il processo dei dati conformemente alle leggi e alla forma prevista per il modello di intermediario che rappresentiamo. Il nuovo sistema IT, permetterà di ottimizzare tutti i passaggi contabili, garantendo alla Direzione una frequenza informativa maggiore di quella attuale e analisi sui flussi della gestione più precisa e puntuale. Risulta del tutto naturale che nel corso del 2017 debbano essere riviste le funzioni e le risorse che operano all'interno della cooperativa al fine di garantire in tutti i presidi personale

adeguato e capace di governare al meglio i piani di sviluppo e le politiche espresse dalla Direzione facilitando la ripresa a livelli adeguati dell'operatività.

Ricordo altresì che nei primi mesi del 2017 in accordo con i membri della seconda RETE da noi partecipata, denominata **Confidi in Rete Emilia Romagna**, la CREDITCOMM congiuntamente con FINTERZIARIO e CONFIDI ROMAGNA e FERRARA ha presentato, sotto la tutela legale dello studio bolognese del prof. avvocato Carlo Berti, ricorso al TAR contro un provvedimento regionale che escludeva le nostre imprese dai benefici di un bando utile ad ottenere risorse.

Sempre attraverso la Rete **Confidi in Rete Emilia Romagna,** abbiamo contribuito ad organizzare un convegno pubblico sul tema "L'accesso al credito delle PMI, chiave per lo sviluppo del Paese" che ha avuto un ottimo successo di pubblico e di risalto sulla stampa regionale.

Conclusioni.

A titolo personale voglio ringraziare il Vice presidente e tutti i consiglieri che mi hanno nell'anno trascorso aiutato nella complessa gestione della cooperativa. Un anno che come indicavo nella relazione ci propone stimoli nuovi e nuovi obbiettivi da raggiungere. Sono tuttavia certo che con l'esperienza e con l'impegno di tutti riusciremo ancora una volta a superare le difficoltà e a garantire a tutti i soci un servizio all'altezza dei loro bisogni e delle loro aspettative. A nome dell'intero consiglio di amministrazione rivolgo un ringraziamento sentito ai membri del collegio sindacale per la loro rilevante opera di controllo e per i sempre validi suggerimenti che ci hanno dato nonché a tutti i consulenti che ci hanno permesso di poter produrre nella straordinarietà dell'evento, questa "complessa" rendicontazione.

Un particolare ringraziamento lo esprimo alla Confesercenti che ci sostiene e che promuove la nostra attività all'interno delle Istituzioni, nelle diverse sedi pubbliche e negli organi della confederazione.

Concludo infine con un sentito mio e di tutto il consiglio di amministrazione ringraziamento per le persone che operano nella cooperativa. A loro siamo riconoscenti per il grande impegno, la professionalità e la serietà che mettono quotidianamente nel fare, nel pensare e nell'immaginare il miglior futuro per la nostra cooperativa.

Grazie a tutti.

Ria
Grant Thornton

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ria Grant Thornton S.p.A
Via San Donato, 197
40127 Bologna
Italy

T 0039 (0) 51 – 6045911
F 0039 (0) 51 – 6045999
E info.bologna@ria.it.gt.com
W www.ria-grantthornton.it

Ai Soci della
Coop di Garanzia S. Coop a r.l.
Via Grado 2
47122 Forlì (FC)

ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue
Ufficio Certificazioni

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop a r.l., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio
Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione
E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Società di revisione ed organizzazione contabile
Sede Legale: Corso Vercelli n. 40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420
Registro dei revisori legali n.157902 , già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49
Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato
Uffici:Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires.
Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity.
Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÀ DNV·GL ISO 9001

Giudizio
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Coop di Garanzia S. Coop a r.l. al 31 dicembre 2016, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

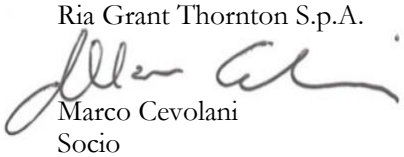
Altri Aspetti
Il bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop a r.l. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 13 aprile 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Coop di Garanzia S. Coop a r.l., con il bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop a r.l. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop a r.l. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 14 giugno 2017

Ria Grant Thornton S.p.A.



Marco Cevolani
Socio

Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd. Grant Thornton International Ltd (Grant Thornton International) and the member firms are not a worldwide partnership. Services are delivered independently by the member firms.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Redatta ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

COOPERATIVA DI GARANZIA

CREDITCOMM SOC. COOP. A R.L.

CON SEDE IN FORLI' VIA GRADO, 2

Iscritta al n° 16430 al REGISTRO IMPRESE di FORLI' – CESENA

Iscritta all'Albo Società Cooperative N. A112105 – Sez. Mutualità prevalente

Iscritta ex Art. 155, comma 4 del T.U.B. al N. 27524

Iscritta al n° 235221 REA FORLI' – CESENA C.F. 02024080406

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei Soci
della CREDITCOMM Soc. Coop. a.r.l.
Forlì

Premessa

Egregi Soci,
nella presente relazione Vi diamo conto della sola attività di vigilanza svolta ai sensi dell'art. 2403 c.c., avendo la Società conferito l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. alla società di revisione RIA Grant Thornton S.p.A., incaricata anche di effettuare la certificazione del bilancio ai sensi dall'art. 15 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992. Si precisa che tale incarico è stato assegnato in data 17 gennaio 2017 stante la risoluzione consensuale avvenuta nella stessa data dell'incarico precedentemente assegnato, per il triennio medesimo, ad altra società di revisione.

Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Conoscenza della Cooperativa, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla Cooperativa e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;
ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quello dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Cooperativa, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti dalle garanzie prestate, monitorate con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.
Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale incaricato dal *service* amministrativo esterno della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, sono state periodicamente fornite dal Consiglio di amministrazione sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione delle riunioni del collegio sindacale presso la sede della società.
In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato i seguenti pareri previsti dalla legge:
  - in data 2.5.16 proposta motivata di nomina della società di revisione legale Hermes S.p.a. per il triennio 2016-2018
  - in data 28.12.16, stante la citata risoluzione consensuale di tale incarico, proposta motivata di nomina della società di revisione legale RIA Grant Thornton S.p.a., per il triennio medesimo.

La nota integrativa indica i dati relativi all'operatività della Cooperativa nella Provincia di Forlì-Cesena nell'anno 2016 ai fini della suddivisione delle risorse annualmente disponibili della C.C.I.A.A. di Forlì- Cesena così come indicato nel Regolamento Quadro all. A) della Delibera di Giunta n. 43 del 28.04.15, che vengono di seguito riportati:

Descrizione	Euro
Garanzie prestate su finanziamenti erogati dall'1.1.16 al 31.12.16 ad imprese della Provincia di Forlì-Cesena, con esclusione delle garanzie segregate o cappate	5.496.381
Controgaranzie ricevute da organismi terzi dall'1.1.16 al 31.12.16 relativamente a garanzie prestate ad imprese della Provincia di Forlì-Cesena	885.250
Cogaranzie ricevute da organismi terzi dall'1.1.16 al 31.12.16 in favore di imprese della Provincia di Forlì-Cesena	0
Finanziamenti garantiti attivati dall'1.1.16 al 31.12.16 relativi ad imprese della Provincia di Forlì-Cesena	16.364.593

La Natura Cooperativa di CREDITCOMM Soc. Coop. a r.l.

Informativa ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile
Vi riportiamo i criteri e delle modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli ed a verifiche di conformità.

Il Collegio attesta che, nell'esercizio 2016, gli Amministratori hanno svolto la propria attività in ottemperanza allo scopo sociale al fine di perseguire lo scambio mutualistico con i propri soci attraverso la realizzazione delle attività di cui all'oggetto sociale.
Nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione gli Amministratori hanno analiticamente dato evidenza delle attività svolte per la gestione sociale al fine di conseguire lo scopo mutualistico, fornendo le informazioni richieste dall'art. 2545 Codice Civile.

Informativa ai sensi degli articoli 2512 e seguenti del Codice Civile
A norma degli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile si attesta l'informativa fornita dagli Amministratori nella Nota integrativa, confermando che la Cooperativa, rispettando i parametri ivi previsti, è a mutualità prevalente ed è iscritta nell'apposito Albo Nazionale delle società cooperative al N. A112105, Sezione: "Cooperative a mutualità prevalente", Categoria: "Consorzi e cooperative di garanzia e fidi", a far data dal 21.03. 2005.
In particolare, in relazione ai criteri con i quali viene determinata la prevalenza dello scambio mutualistico, riconfermiamo che l'attività della Cooperativa si esplica con la realizzazione dello scambio mutualistico con i soci ponendo in essere le prestazioni di servizi a favore degli stessi consistenti nella concessione di garanzie e servizi connessi e strumentali.
Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce "40 commissioni attive". Vi diamo pertanto atto che sono stati presi in considerazione i seguenti parametri: ricavi per commissioni attive verso soci / totale dei ricavi per commissione attive = € 574.492 / € 574.492 = 100%.
Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c. è raggiunta in quanto i ricavi originati dalle commissioni attive verso soci corrispondono alla totalità dei ricavi per commissioni.

Informativa ai sensi dell'articolo 2528 del Codice Civile.
Rileviamo che, nel corso dell'esercizio in esame, sono stati ammessi n. 217 nuovi soci e sono stati deliberati n. 82 recessi e n. 43 esclusioni.
Nel procedimento di deliberazione il Consiglio di Amministrazione ha rispettato pienamente le norme legislative, statutarie e regolamentari prescritte.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio
Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.
Inoltre:
- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:
- i criteri utilizzati nella redazione de bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 si discostano in parte da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio. Il cambiamento dei criteri di valutazione si è reso necessario per effetto della prima applicazione delle modifiche introdotte ad opera del D.lgs. n. 136/2015;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali risultano esaurientemente illustrate.

Abbiamo tenuto rapporti con i responsabili della Società di Revisione RIA Grant Thornton S.p.A., incaricata della certificazione della società ai sensi dell'art. 15 della legge 59/92, oltre che della revisione legale ai sensi

dell'art. 2409 bis del C.C., al fine di scambiare reciproche informazioni riguardo all'approccio di revisione ed ai risultati della stessa.

Risultato dell'esercizio sociale
Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 47.700.
Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.
Per ciò che riguarda le risultanze della revisione legale svolta ai sensi dell'art. 2409 bis del c.c., si rinvia pertanto alla relazione emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 dalla società incaricata RIA Grant Thornton S.p.a.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio
Per tutto quanto precede e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione al bilancio, il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli amministratori.

Forlì, 14/06/2017

Il Collegio Sindacale

Isabella Landi	(Presidente)
Davide Rossi	(Sindaco Effettivo)
Pierpaolo Sedioli	(Sindaco Effettivo)